ANNO XXXIII — Sabato, 7 Agosto 1880 — N. 216

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. [illegible] —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» [illegible] —
America Meridionale	» [illegible] —	» [illegible] —	» 72 —
Asia, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Questo foglio centesimi 20 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Roma, 6 agosto

BOLLETTINO POLITICO

Il giornale ufficiale di Atene pubblica il decreto che mobilita l'esercito. Che cosa significa questo tardo atto di energia? Temono i greci di essere assaliti dai turchi? O intendono forse di assalire? L'ipotesi di una guerra mossa contro ai greci dai turchi non è probabile. La Turchia non vi avrebbe speranza alcuna di guadagno. A qualunque diminuzione dell'attuale territorio del regno ellenico l'Europa si opporrebbe formalmente. Laddove oggi nessuno acconsente ad intervenire colle armi in favore della Grecia, tutti gli Stati principali del continente si associerebbero unanimi per impedire con qualsivoglia mezzo alla Porta lo smembramento del piccolo regno limitrofo. La Porta sa fare abbastanza bene i suoi calcoli. A che fine dovrebbe essa versare il sangue de' suoi soldati e spendere gli scarsi milioni, se la vittoria a nessun profitto effettivo potrebbe mai approdare?

Rimane dunque soltanto l'ipotesi di una guerra dichiarata dai greci ai turchi. Ma non ne sarebbero guari favorevoli le circostanze. Primieramente l'Europa, stata propizia alla nazione ellenica, finchè questa si mostrò arrendevole ai savi consigli e prudente, le si volterebbe contro, allorchè essa presumesse di accendere di proprio capo, e per egoismo, un grande incendio in Oriente. In secondo luogo, quando pure l'Europa riconoscesse nella Grecia il diritto di domandare alla forza propria quelle due provincie che la ragione dei turchi e le loro considerazioni giuridiche le negano, in quali condizioni si accapiglierebbe essa colla Turchia? La Turchia sta per fare pace col Montenegro. Risoluta sembra ormai cotesta questione o prossima ad esserlo. Quindi la Porta si sente sicura alle spalle ed ai fianchi. E del piccolo esercito greco le sarebbe facile trionfare. Il governo ateniese non può fare assegnamento, nè sulla cooperazione dei montenegrini, nè sul concorso dei serbi o dei bulgari. Forse si affida alla magnanimità della Francia? Sono passati quei tempi in cui la Francia adoperava i suoi valorosi figli per rigenerare le più antiche e gloriose nazioni. L'impero è morto. La terza repubblica ha in corpo lo spirito della monarchia di luglio. Se i poveri greci avessero per lo addietro nutrito qualche illusione a cotesto riguardo, basterebbe a guarirneli il linguaggio del *Temps*, che sarebbe stato equo in un giornale tedesco o inglese, ma appare crudele in un giornale francese.

Il *Temps* fa due ammonizioni ai greci. E, in prima, dice loro di lasciare per ora la speranza di entrare subito in possesso di Janina e di Larissa e di Metzovo. A questo fine occorreranno molti e lunghi negoziati, la cui durata il *Temps* calcola a mesi, ma che, volendo essere sincero, il giornale di Parigi avrebbe dovuto non determinare affatto, neanche con vago limite. Imperocchè posto, come in secondo luogo il *Temps* avverte i greci, che nessuna potenza continentale voglia intervenire materialmente in favore dei greci, il termine di cotesti negoziati non verrà, se non quando la Porta siasi persuasa di dover rinunziare alle provincie di Tessaglia e dell'Epiro o quando rinnovisi una guerra orientale ed un nuovo smembramento della Turchia diventi inevitabile e la Grecia partecipe dei rischi delle battaglie abbia acquistato il diritto di partecipare ai benefizi delle vittorie. La prima eventualità è impossibile; la seconda potrebbe essere vicina, come potrebbe essere lontanissima. A qual pro adunque nutrire nei greci illusioni antiche e ormai distrutte dalla fredda realtà? L'entusiasmo con cui i greci hanno festeggiato la festa nazionale della terza repubblica francese, non portò loro alcun frutto. Si possono però consolare, perchè le loro aspettazioni furono bensì frustrate, ma il governo che le aveva promosse e coltivate subì esso pure una sconfitta diplomatica gravissima. Nella disgrazia i greci non sono soli. E il sapersi accompagnati ne alleggerirà, speriamo, il dolore.

Il *Temps* non decide ancora se la dimostrazione navale avrà o non avrà luogo. Noi saremo più risoluti. Verosimile assai è che non abbia più luogo. In appoggio delle ragioni del Montenegro più non fa d'uopo. In sostegno di quelle dei greci non la si vuol fare, perchè si capisce, che sarebbe inutile o varrebbe soltanto a porre in luce l'impotenza dell'Europa. Che significherebbe la dimostrazione navale? Se una minaccia alla Porta, converrebbe, onde fosse efficace, che la si accompagnasse col fermo proposito di bombardare, occorrendo, i porti di Salonicco e di Smirne e di bloccare Costantinopoli. Ma nessuna potenza europea vuol sentire parlare di bombardamenti o di blocchi. Il commercio di Salonicco e di Smirne è quasi tutto nelle mani dei cristiani e segnatamente dei greci. E il blocco di Costantinopoli non potrebbe effettuarsi dall'Europa senza esporre i proprii navigli a gravi danni. Si ricordi la sorte toccata alla squadra inglese che nel 1807 varcò i Dardanelli per minacciare Costantinopoli. L'ammiraglio Duckworth durò grande fatica a ripassare lo stretto, due corvette vi lasciò affondare e ne uscì colle navi molto danneggiate. Oggi i ridotti dei Dardanelli sono guerniti di cannoni Krupp e Armstrong di grosso calibro; le acque di Gallipoli sono seminate di formidabili torpedini. E quando anche le corazzate riuscissero a pescare tutte le torpedini o ad evitarle, dovrebbero nondimeno sottostare al fuoco incrociato dei turchi per un tratto di alcune leghe.

La Turchia è riuscita a dividere gli slavi dai greci e ad umiliare la Francia che aveva promosso e difeso a viso aperto la causa ellenica, finchè le parve dovessero bastare le parole a vincerla, e che l'abbandonò senza rispetto alcuno ai precedenti impegni, allorquando comprese di dovere spendere quattrini e sacrificare battaglioni per il trionfo di essa. Fortunata fu la sua diplomazia! Ma la Porta riuscì ancora a dividere dai greci i numerosi valacchi che abitano la Tessaglia e segnatamente i versanti orientali del Pindo. Per verità il clero fanariota avevale di lunga mano preparato il terreno, perseguitando la nazionalità valacca, i preti valacchi, le scuole valacche. Onde l'odio profondo di costoro contro ai greci. Già nel 1867 i valacchi erano stati primi a reprimere le prime insurrezioni dei greci della Tessaglia. E ora dovendo pigliare atteggiamento o con questi o cogli albanesi, risolvettero di fare causa comune cogli albanesi.

Il Consiglio comunale di Roma

Prima di esaminare le gravi deliberazioni prese avantieri a sera dal Consiglio comunale di Roma, abbiamo voluto aspettare che la Giunta decidesse alla sua volta se rimaneva in ufficio oppure se persisteva nelle offerte dimissioni.

Ora la Giunta, ossequente al desiderio manifestatole dal Consiglio, ci ha fatto sapere che rimane al suo posto ed eseguirà il voto solenne del Consiglio stesso. Il qual voto si può riassumere come segue: 1° che non si accetti alcun aumento del canone pel dazio consumo; 2° che la Giunta, prima della sessione autunnale, abbia a preparare un *memorandum*, nel quale sia esposta la storia delle relazioni tra il municipio e il governo dal 1871 fino ad oggi, sia in ordine al concorso governativo, sia relativamente a tutte le altre questioni municipali.

Noi siamo stati presenti alla riunione del Consiglio, e abbiamo udito i vari oratori. La nota dominante in tutti i discorsi è stata che Roma avea ragione di lagnarsi così della Sinistra come della Destra, poichè nè l'una nè l'altra si erano preoccupate delle condizioni speciali di questa città. In questo concetto furono concordi i consiglieri che, politicamente, vanno meno d'accordo: per esempio l'on. Caruncini e il commendatore Alatri. La controversia, pertanto, si è estesa, si è ingrandita, ed ora non si tratta più soltanto del dazio di consumo, ma del complesso della condotta tenuta dal governo italiano riguardo a Roma.

Non assumeremo le difese della Destra su questo terreno. Potremmo però osservare che quando la Destra era al potere, cioè fino al 1876, una questione, che poteva dirsi di vita o di morte per l'Italia, andava innanzi a tutte le altre, quella, cioè, del riordinamento delle finanze nazionali; che ciononostante i soli provvedimenti veramente utili a Roma furono iniziati sotto il governo della Destra; che lo stesso concetto del concorso governativo è sorto quando erano al ministero gli uomini di Destra, i quali avevano pure incominciato a trattare col Municipio per la sua effettuazione; che finalmente la Destra ebbe la lealtà di non alimentare vane speranze, di non promettere più di quanto si sentiva in grado di mantenere, e, sovratutto, di non giovarsi di quelle speranze e di quelle promesse a scopi elettorali.

Può affermarsi altrettanto della Sinistra? I giornali ufficiosi del partito che salì al potere nel 1876 promisero sulle prime a Roma centinaia di milioni; tutte le elezioni politiche avvenute a Roma ebbero per base il grande, lo smisurato affetto del governo di Sinistra verso questa città. E Roma ha risposto, piena di fiducia, inviando alla Camera cinque deputati di Sinistra, e si può dire che per ben quattro anni non vi è stata città più fedele della capitale agli uomini che avevano proclamato un'èra di progresso e di riparazione.

Oggi cade il velo delle illusioni, si aprono gli occhi, la fiducia è scomparsa. I sentimenti della Sinistra verso Roma si son visti alla prova. Si son visti nella proposta del concorso governativo che minacciava di risolversi in un nuovo aggravio pel Comune; si vedono nel chiesto aumento del dazio consumo e nell'ostinato rifiuto di riconoscere la giusta connessione tra l'aumento stesso e la ripresa dei negoziati pel concorso governativo. Se dobbiamo aprire interamente l'animo nostro, noi prevediamo che il ministero ridurrà le proprie pretensioni a proporzioni più modeste, tanto per salvare l'onore dell'armi; e probabilmente il municipio lascierà al ministero le apparenze della vittoria, tenendone per sè la sostanza. Comunque, però, abbia a finire la vertenza pel dazio di consumo, essa non è che un episodio. La seduta e le deliberazioni del Consiglio comunale dell'altra sera accennano ad un vero conflitto sui criteri direttivi del trattamento che Roma ha il diritto di ricevere dallo Stato. Noi ne parliamo con grande indipendenza, perchè, e prima del 1876 e dopo, abbiamo sostenuto la necessità che la capitale del Regno non fosse abbandonata soltanto alle proprie forze e la nazione l'aiutasse efficacemente. Appunto perchè non ci pareva efficace, siamo stati avversari del progetto Depretis pel concorso governativo, e ne abbiamo, a più riprese, detto le ragioni, che ora sarebbe inutile di ripetere. E notiamo con dolore che i sintomi di questo conflitto, prima ancora che nel Consiglio, si sono palesati nelle elezioni amministrative, giacchè il numero dei voti conseguito dai clericali è principalmente da attribuirsi al malcontento suscitato dal governo della Sinistra in ogni ordine di cittadini, nonchè al bisogno che questi sentono di accrescere nel Consiglio comunale la forza di resistenza.

C'è dunque il pericolo che da una questione puramente amministrativa ci troviamo spinti e trabalzati in una questione politica. E il ministero ha compiuto un atto di cattiva politica scegliendo il presente momento per inasprire gli animi. Cederà? Si dirà che ha dato prova di insigne debolezza. Persevererà nella sua domanda? Evidentemente si andrà incontro allo scioglimento del Consiglio. Ma ha ben considerato il gabinetto quali sarebbero le conseguenze di un simile provvedimento? Quale sarebbe, in siffatte condizioni, il colore politico del nuovo Consiglio?

Noi quindi esortiamo il ministero a preoccuparsi sovratutto del lato politico del problema. E gli rivolgiamo questo consiglio perchè in noi è vivissimo il sentimento nazionale, e, lo diciamo francamente, ci spiacerebbe che a Roma gli errori del governo tornassero a profitto dei partiti estremi ed intransigenti.

Sulle Casse postali di risparmio

Crediamo di far cosa grata ai lettori riproducendo dalla *Nuova Antologia* l'importante lavoro dell'on. Sella sulle Casse postali di risparmio. Indipendentemente dalle gravi quistioni, che l'egregio uomo di Stato tratta da par suo, vi troviamo preziose notizie sugli splendidi risultati di una Istituzione, della quale l'on. Sella può arditamente e con giusta compiacenza rivendicare la paternità.

Ecco l'articolo della *Nuova Antologia*:

Lettera di Quintino Sella all'on. deputato L. Luzzatti.

Roma, 10 giugno 1880.

Carissimo amico,

1. — Fra i tanti servigi che tu hai reso all'Italia, non ultimo è, agli occhi miei, lo stupendo tuo scritto: *Sullo Stato banchiere in Italia* che comparve nella *Nuova Antologia* del 1° maggio testè decorso. Con molta ragione tu chiami l'attenzione degli intelligenti sopra un argomento di grande importanza, il quale da pochi o pochissimi era stato fin qui avvertito, e che può recare gravi perturbazioni nell'andamento economico del paese.

Non mi trattengo sulle tante e gravissime quistioni che tu tratti con mano maestra, ed in cui consento con te. Cercherò invece se vi sia qualche punto in cui mi riesca di contraddirti, imperocchè la nostra amicizia, ormai antica, proponendosi il mutuo perfezionamento, cerca la controversia e la disputa con tanto maggior gusto, in quanto che l'esperienza ci ha ammaestrati come dall'urto dell'acciaio colla selce scaturiscano talvolta scintille vive di bella luce; e son felice di dirti che mi riesci di scoprire nel mirabile tuo lavoro una proposizione nella quale, salvo ad attendere la discussione per stabilire i miei convincimenti definitivi, per ora non mi accordo teco. Tu vorresti che la Cassa postale di risparmio ribassasse l'interesse al disotto del 3 1/2 per cento, ed io non sono persuaso che un provvedimento di questa natura sia ora opportuno.

Come sempre, ho trovato nel tuo scritto il caloroso difensore della operosità privata. La tua mente sintetica non si limita a promuovere il risparmio, ma si preoccupa di eccitare l'attività del cittadino. Apostolo infaticabile della redenzione delle plebi, se da un lato predichi la virtù del risparmio, dall'altro ne stimoli il lavoro ed il coraggio, anzi l'audacia, procacciando ad esse quel credito e quei capitali, che i modesti mezzi ed anche l'incontestata onoratezza possono meritare. Ed io volentieri ti seguo in queste nobili aspirazioni. È certo meritevole di ogni riguardo la Cassa postale di risparmio in quanto consacra i fondi che raccoglie alle opere pubbliche di incontestata utilità, come le strade obbligatorie, o a sollevare i comuni da prestiti troppo onerosi. Ma ben più completa è la ordinaria Cassa di risparmio italiana, uno dei più bei vanti del nostro paese. Essa non dovette, come accade in Inghilterra ed in Francia, essere dal legislatore astretta ad impiegare i suoi fondi nei titoli di debito pubblico dello Stato, ed a rimetterli alla Cassa dei depositi e prestiti, ma ha facoltà di soccorrere, e soccorre vigorosamente, l'agricoltura e il commercio dei paesi di cui raccoglie i risparmi. Anche più perfette sono le Banche popolari, che sarà tua gloria imperitura l'avere create e così bene indirizzate in Italia.

Però se evidenti sono i principii da cui si deve partire, non è agevole il determinare la conclusione precisa alla quale si debba giungere in questa delicata questione dell'interesse da assegnarsi ai depositi delle Casse postali di risparmio.

2. *Influenza del saggio dell'interesse sul risparmio.* — Fu detto molte volte che ai depositanti di piccole somme importava la sicurezza di queste, ma non il frutto che esse potessero dare. È una esagerazione. Anche l'interesse del piccolo deposito contribuisce a stimolare il risparmio. Chi prova a predicare la previdenza, sovente ode l'obbiezione che il frutto attribuito ai piccoli capitali è troppo esiguo, perchè valga la pena di rinunziare ad un impiego infruttifero che può dare un godimento immediato.

L'altezza dell'interesse è incitamento non inefficace a porre sollecitamente il risparmio alla Cassa ed a sottrarlo alle tentazioni del dispendio. Basti in prova il quadro seguente relativo alle Casse postali:

APPENDICE

MARGHERITA

RACCONTO

di

L. Diefenbach

(DAL TEDESCO)

— E nondimeno si prevede il caso che gli artiglieri borghesi non volessero comandare il *fuoco* quando dovesse esser diretto contro i proprii fratelli epperò si danno i gradi superiori alla nobiltà.

— Voi avete parlato di un nobile protettore del luogotenente?

— Non udiste per anco rammentare in casa il conte Moritz d'Altariva, il padre della piccola Lucia? È quegli stesso.

— Forse non ho badato al nome... Ma, ora mi sovviene che il sig. Nennig, il padre, mi disse esser la bambina in parte di nascita nobile e mi promise di narrarmi di più un'altra volta. L'ha forse il padre affidata per educarla al luogotenente o piuttosto a sua madre?

— O piuttosto a sua sorella che l'ha ricondotta seco da Berlino.

— Come? Margherita è stata ella pure a Berlino e conosce il conte?

Adelasia prese allora la parola:

— Il conte era amico del maggiore T... e di sua moglie, sorella della signora Nennig. Fu in sua casa ch'egli imparò a conoscere e stimare Margherita, che frequentava, di casa della zia, un istituto e incontrava nella casa stessa la migliore società. Il babbo vi potrà raccontare la storia di questa zia mentre io darò gli ordini per la cena.

Ella se ne andò e il barone raccontò all'incirca quanto segue:

— La sorella maggiore della Luisa Nennig corrispose all'amore di un ufficiale prussiano che aveva conosciuto in una piccola città di confine. Egli non era ricco, ma aveva speranza di un prossimo avanzamento e in tale speranza chiedeva il permesso dei suoi genitori alla sua promissione con l'amata. Ma il vecchio pastore non voleva dare la figliuola a un soldato il cui avanzamento era congiunto al pericolo della vita. I due giovani dal canto loro dichiararono allora di voler aspettare ma non mai rinunciare l'uno all'altro. Dopo breve tempo il luogotenente fu capitano e chiese allora per iscritto la mano della sua amata. Suo padre, che era consigliere intimo erasi opposto da prima, ma avea finito con dare il suo consenso; egli sperava qui pure lo stesso. Ma il pastore ricusò anche questa volta decisamente, sebbene riconoscesse la fedeltà dell'amante e l'onore che faceva alla casa tale offerta.

La conseguenza di ciò si fu che la ragazza fuggì di nottetempo col suo fedele e divenne sua moglie senza la benedizione dei proprii genitori e neanche di quelli di lui, ai quali tal chiusa del dramma dispiacque. La madre della fuggita si desolò e morì presto. Amaramente addolorata ella cercò allora di ottenere il perdono dal padre; ma questi fu più inesorabile che mai, ascrivendo a lei la morte della propria moglie e non l'ha più riveduta. La vita di campagna dà spesso luogo a formar tali caratteri ostinati.

Ei s'arrestò un momento e mandò un tenue sospiro quasi pensando a cosa che lo toccasse più da vicino. Alfredo pensava ma non trovò il destro di esternarlo, che tale osservazione non si avverava per certo relativamente a lui stesso; lo pregò soltanto di proseguire la sua storia in quanto si riferiva al presente.

— Dopo la morte del padre, riprese il barone, fu tolta la scomunica che divideva la povera donna anche dalla sorella, che avea frattanto sposato Nennig e con la quale ell'avea intrattenuto corrispondenza epistolare soltanto. Le sue condizioni frattanto eran sempre andate migliorando: suo marito era salito in breve al grado di maggiore, i suoceri eransi riconciliati, nell'occasione che essi avean loro regalato un nipotino; ed uno zio aveva loro lasciato una considerevole eredità. Nella loro casa s'adunava una piccola ma eletta società di cui un membro giovane, ma distinto, era il conte d'Altariva.

Vennero a fare una visita ai loro congiunti di qui, da cui ricevettero l'accoglienza più cordiale; ma qui nuovi dolori aspettavano la povera donna, imperocchè il suo bambino s'ammalò e morì. A confortarla, la signora Nennig le promise di mandarle il suo proprio figliuolino, come fosse più grande. Tenne parola in effetto e vi mandò Lodovico che portò una nuova vita nella casa isolata della zia, la quale aveva perduto suo marito nel fiore della sua età virile; ma, benchè piangesse amaramente l'amato, non avea sepolto con lui l'elasticità del proprio temperamento, rimasto sempre giovane.

Lodovico fu da lei educato alla condizione dello zio, al che il padre acconsentì solamente a patto che proseguisse i suoi studi abbastanza da potere, volendo, assumere un impiego civile in cambio del militare. Epperò egli passò alcuni mesi all'Università dove voi l'imparaste a conoscere ed inoltre alcun tempo a fare gli studi nella casa paterna.

A Berlino, il conte d'Altariva si prese di particolare affezione per lui, e si studiò di proteggerlo. Egli è, a quanto io so, un bravo e nobile uomo e d'età più matura di lui tanto da potergli essere guida per certe cose. Egli seppe preservarlo da errori che avevano traviato lui stesso in età più giovanile, frutto de' quali fu pure la sua piccola Lucia, di cui la prima educatrice fu la zia di Lodovico; il che, naturalmente, lo attaccò più che mai alla casa dell'antica amica.

— Ed a Margherita? Tanto che poi consegnò a lei la bambina? Non me lo avete detto dianzi? Frequentò essa a lungo la casa di sua zia?

— Quasi due anni. La zia ed il fratello si unirono a persuadere i genitori di lasciarvela fare un ultimo corso di studi ed il suo ingresso nella società. In questa casa piacque all'ultimo segno...

— Ed anche al conte?

— È innegabile; anzi, in massimo grado; e fu appunto per ciò ch'essa se ne ritornò a casa prima d'aver compiuti i due anni e mentre la zia la pregava di rimanere anche un altro anno.

— Ha essa troncato ogni relazione col conte? — chiese Alfredo vivamente.

— Del contrario è prova l'averle egli affidata la sua bambina ed essa accettato di condurla seco; una prova, per certo, di mutua stima e affezione. Voi, del resto, mi sembrate dubitare di un vincolo più stretto tra loro che fosse stato spezzato, e in ciò v'ingannate. Tutt'al più essa avrebbe potuto prevenire un tentativo di questo genere per parte del conte. Mia figlia ne sa su questo proposito più di me.

— E sarebbe, naturalmente, più silenziosa meco che non lo sia stata verso di voi. Ve ne prego, ditemi *voi* ciò che credete o supponete su questo particolare. Io principio ad interessarmi per codeste genti, e come nuovo paesano in V..., ho un po' di diritto di essere informato.

Il tono scherzoso onde Alfredo proferì tali parole non potè del tutto nascondere l'inquietudine interna. Il barone rispose, sorridendo:

— Oh, infatti sono persone interessantissime. Bisogna bensì ch'io faccia presto a conchiudere il mio racconto prima che venga mia figlia.

— Siate persuaso della mia attenzione e della mia discretezza.

— Dunque, Margherita ci sorprese con l'arrivare improvvisamente con suo fratello e la piccola Lucia. Ell'era anche più seria che nol fosse prima, ma non abbattuta ed anzi dimostrava più senno che nol lasciasse presentire la sua età.

Molti la dicevano superba, vana nessuno. Ciò che potei rilevare dal mio amico Nennig sarebbe questo: che alle premure del conte presso Margherita pareva fosse per seguire per parte di quella una intenzione più seria cui la zia favoriva. Margherita invece vi era aliena, o fosse per mancanza di simpatia ovvero perchè il passato del conte non le offrisse bastante garanzia del suo carattere, ancorchè ella parli sempre con aperta stima delle sue qualità e, come s'è detto, accettando l'ufficio di cui l'ha incaricata il conte, sia rimasta sempre in una tal quale relazione seco; s'ella intrattiene o no corrispondenza epistolare seco, è un segreto della posta. Il suo nome lo rammenta di rado, ma sempre senza il menomo imbarazzo. Secondo me ella dev'essere in piena pace con se stessa, altrimenti non avrebbe riacquistato quella ilare serenità che noi si conobbe in lei fino da bambina, e che è ben lontana dalla flemma come avrete potuto osservare voi stesso. Ella aiuta attivamente la madre nella direzione della casa e nella educazione della piccola Lucia ma non appare mai nel salotto degli ospiti, il che le è ascritto a superbia. Può darsi che vi contribuisca anche il vedere che ella non mantiene intima relazione che con mia figlia; sebbene per certo la mia buona Adelasia non si dia l'aria da nobil donzella.

— Ella è troppo nobile veramente per farlo; ma crederei piuttosto d'avere osservato che ella è troppo modesta per essere consapevole nemmeno del proprio vero valore.

Il barone affermò con un cenno amichevole l'elogio alla figlia, ma parve bensì tacere un più serio pensiero che l'avesse preoccupato.

(Continua)

Anno	Interesse per 0/0	Aumento annuo nei Libretti	Dep. in milioni di lire
1877	3	51,037	4,03
1878	3	43,210	4,01
1879	3 1/2	80,733	14,22

L'aumento nel 1879 fu nei libretti quasi il doppio e nei depositi il triplo di ciò che era stato nel 1878 e l'aumento accenna a farsi maggiore anche nel 1880, poichè nei primi cinque mesi di quest'anno il numero dei libretti crebbe di quasi 41 mila, mentre nello stesso periodo dell'anno passato era cresciuto di soli 37 mila, ed i depositi crebbero di quasi otto milioni di lire contro un numero di sette milioni per l'anno scorso. Nè questo aumento fu uno spostamento del risparmio che prima accorresse nelle Casse ordinarie o negli Istituti di credito, nei quali è organizzato il servizio del risparmio. Basti considerare l'aumento di queste istituzioni di risparmio, diverse dalle postali, nel biennio testè decorso

Anno	Aumento annuo nei Libretti	Dep. in mil. di lire
1878	32,433	62,04
1879	34,114	57,74

I libretti crebbero assai più nel 1878, nonostante il contemporaneo aumento nei libretti postali; e se vi ha diminuzione nell'incremento dei depositi, è facile vedere che non fu uno spostamento a favore delle Casse postali. Nel 1879 si ebbe infatti una diminuzione di 4 milioni nella provincia di Firenze, per le crisi di quella Cassa di risparmio, mentre l'aumento dei depositi postali nella stessa provincia non fu che di un milione di lire. Nello stesso 1879 a cagione della crisi della Società di assicurazioni diverse si ebbe nella provincia di Napoli una diminuzione di oltre quattro milioni la quale non è certamente compensata dall'aumento di 300 mila lire che si ebbe nei depositi postali. Ma prescindendo da queste cause eccezionali, anche nelle altre istituzioni di risparmio fuori delle Casse postali, i depositi crebbero nel 1879 più che nel 1878. Nè il 1880 si annuncia sotto auspici diversi. Nel primo quadrimestre, in codeste istituzioni, si ebbero aumenti di 30 mila libretti e di circa 8 milioni di lire nei depositi, contro 29 mila libretti e 5 milioni di lire, per cui si accrebbero nello stesso periodo dell'anno precedente.

3. *Influenza del saggio dell'interesse sull'operosità.* — Dall'altra parte l'altezza dell'interesse dei mutui, rendendo passive molte imprese a non grande lucro, è freno che arresta molte coraggiose operosità, e nuoce grandemente allo sviluppo economico del paese. Quante trasformazioni agricole, industriali e commerciali non si avrebbero in Italia, quanti problemi di prima importanza non solo economica, ma igienica e morale non troverebbero presto la loro soluzione, se i capitali fossero a miglior mercato! Le bonifiche, la coltura di tante terre deserte, il miglioramento delle abitazioni e via discorrendo, da quali altri ostacoli sono trattenute, fuorchè dall'esserne il tornaconto inferiore a quello che senza rischio e senza fatica si ritrae dai depositi e dai titoli del debito pubblico?

Quindi se grandemente importa l'allettare il risparmio colla rimunerazione di un alto frutto, anche maggiormente giova alla nazione che gli interessi dei capitali disponibili non siano elevati. E tu meriti grande lode per avere in un momento opportuno consigliato la Banca popolare di Milano a ribassare al 3 per cento l'interesse dei depositi, il che condusse poscia la Cassa di risparmio di Milano a fare altrettanto. Nè per certo io vorrei che artificiosamente si contrariasse questo benefico movimento.

E l'argomento è degno di tanto maggiore attenzione, in quanto che l'interesse dei prestiti, degli sconti e delle anticipazioni direttamente si collega col frutto dei depositi, ed il primo è inevitabilmente più grave del secondo, sia per la differenza di valore intrinseco dipendente dalla diversa rimborsabilità dei depositi e dei prestiti, sia per il margine che per le spese, per le perdite e per il prezzo dell'opera deve lasciarsi a pro dell'Istituto intermedio tra gli uni e gli altri.

4. *Enunciato della questione da risolvere.* — Queste considerazioni e le tante altre che svolgi sapientemente nel tuo scritto, mi avrebbero senz'altro indotto ad associarmi teco nel desiderare anche la riduzione dell'attuale interesse del 3 1/2 per cento sul risparmio postale, se il timore di nuocere allo sviluppo del risparmio non mi avesse trattenuto. Mi sono quindi posto la questione seguente: « Fino a qual segno il frutto del 3 1/2 per cento dato dalle Casse postali di risparmio impedisce oggi le Casse ordinarie di risparmio e le Banche popolari di ribassare l'interesse al disotto di questo limite? » E siccome tu ti preoccupi del risparmio con sollecitudine non minore della mia, certo non ti spiacerà lo esaminare meco alcuni numeri.

5. *Estensione relativa dei diversi istituti di risparmio.* — Consideriamo anzitutto la estensione relativa delle Casse postali di risparmio e delle Casse ordinarie e delle Banche popolari, quale era al 31 dicembre 1879.

Comuni	Con casse ordinarie di risparmio, istituti di credito e casse postali: Num. dei comuni	Popolazione	Casse ordin. di risparmio	Istituti di credito	Totale Casse ed Istituti	Casse postali	Con sole casse postali: Num. dei Comuni	Popolazione	Casse postali
C. P. (1)	62	3,927,004	57	56	113	97	7	159,499	7
C. C.	177	1,894,268	72	65	137	177	38	482,337	28
N. C.	291	2,101,095	229	100	329	277	7720	18,230,861	2673
Totale	530	7,022,457	358	221	579	551	7765	18,878,697	2708

Il quadro precedente dimostra che appena il 30 per cento della popolazione italiana ha presso di sè Casse ordinarie di risparmio od altri istituti di credito che ne facciano le veci: il 70 per cento, vale a dire 19, anzi oggi che il censimento del 1871 è ormai antico, più di 20 milioni di italiani non hanno altro ufficio di risparmio più vicino che il postale. Vi sono appena 7 capiluoghi di provincia e 38 capiluoghi di circondario (ed è da meravigliare che ancora tanti siano!) i quali non abbiano Cassa ordinaria di risparmio od istituto di credito. Ma fuori dei capiluoghi di provincia o di circondario, appena un decimo, ed in alcune parti del Regno, come nelle provincie meridionali, men di un vigesimo della popolazione gode di queste benefiche istituzioni.

Indi il problema assume una piccola gravità, giacchè, diminuendo il frutto del risparmio postale, sotto il punto di vista dell'incoraggiamento al risparmio si fa danno a più che i due terzi degli italiani, senza che vi sia per essi alcun compenso diretto.

Ma pure il danno prodotto all'altro terzo del paese, ove maggiore è il movimento economico, potrebbe essere tale che si dovesse tuttavia insistere per la riduzione dell'interesse del risparmio postale. Giova quindi tentare di rendersi conto del danno che presumibilmente possano avere le Casse ordinarie di risparmio e gli istituti di credito.

6. *Distribuzione dei libretti di risparmio.* — Dalle statistiche pubblicate dal ministero d'agricoltura, industria e commercio pel 31 dicembre 1879 (2) e dai dati che mi favorì la Direzione delle poste, deduco il quadro seguente:

Comuni	Con casse ordinarie di risparmio, istituti di credito e casse postali: N. dei comuni	Numero dei libretti: Casse ordinarie di risparmio	Istituti di credito	Casse e istituti insieme	Casse postali	Con sole casse postali: N. dei comuni	N. dei libretti
C. P.	62	562,127	108,200	670,327	66,660	7	4,497
C. C.	177	184,423	27,813	212,236	34,109	38	6,663
N. C.	291	178,916	23,087	202,003	13,379	7,720	113,564
Totale	530	925,466	159,100	1,084,566	114,148	7,765	124,724

Sicchè dei libretti postali solo 114,000 sovra 239,000, ossia il 48 per cento, si smaltisce là dove vi sono anche Casse ordinarie di risparmio od istituti di credito od entrambi, ed ivi si ha soltanto un libretto postale ogni 9 libretti di Cassa ordinaria o di istituto di credito. Quindi pochissima cosa è il risparmio postale rispetto al risparmio che accorre agli altri istituti o Casse.

I due quadri precedenti che riassumo nel quadro seguente, ci rivelano ancora un fatto grave, sul quale chiamo la tua attenzione:

Comuni	Con casse postali ed altri istituti: Libretti	Abitanti: Totale	Abitanti: per libretti	Con solo servizio postale: Libretti	Abitanti: Totale	Abitanti: per libretti
C. P.	730,087	3,927,004	5	4,497	159,499	35
C. C.	246,345	1,894,268	8	6,663	482,337	72
N. C.	215,381	2,101,095	10	113,564	18,236,861	161
Totale	1,195,713	7,022,457	7	124,724	18,878,697	151

Nelle località felici ove si trovano Casse ordinarie di risparmio, Istituti di credito e Casse postali, si ha mediante un libretto di risparmio ogni sette abitanti, vale a dire tre libretti ogni quattro famiglie; ma nei luoghi ove le istituzioni di risparmio sono di recente introdotte colla Cassa postale, si ha mediante un libretto ogni 151 abitanti, cioè a dire ogni numero di abitanti 23 volte maggiore che nel caso precedente. Se poi si prescinde dai capiluoghi di provincia o di circondario, ove ben diverse sono le condizioni economiche e più abbondano le ordinarie Casse e gli Istituti di credito, e si considerano solo i comuni che non sono capiluoghi nè di provincia nè di circondario, si ha un libretto di risparmio all'incirca ogni due famiglie là dove sono altre Casse di risparmio oltre le postali, e un libretto ogni 40 famiglie là dove non sono che le Casse postali.

È quindi manifesta la somma importanza di far sì che la Cassa postale colla maggiore azione possibile stimoli il risparmio sovratutto là dove la istituzione delle Casse di risparmio era ignota prima della legge del 1875.

7. *Distribuzione dei depositi.* — A conclusioni analoghe conduce la considerazione dei depositi quali appaiono nel quadro seguente, ove sono espressi in milioni di lire nei totali ed in lire per abitante:

Comuni	Con casse postali ed altri istituti: Popolazione	Depositi di risparmio: Totale mm. di lire	per abitante lire	Con sole casse postali: Popolazione	Depositi di risparmio: Totale mm. di lire	per abitante lire
C. P.	3,927,004	579,01	148.4	159,493	0.56	3.53
C. C.	1,894,268	149.17	78.7	482,337	0.77	1.49
N. C.	2,101,095	98.40	46.8	18,236,861	11.73	0.64
Totale	7,022,457	827.48	104	18,878,007	13.10	0.69

Confrontando i luoghi ove si hanno Istituti di risparmio di diversa specie con quelli in cui non si trovano che le Casse postali, si ha mediamente un deposito di 104 lire per abitante nei primi e di lire 0,69 nei secondi, ed anche considerando solo i comuni che non sono capiluoghi nè di provincia nè di circondario, il risparmio individuale nei luoghi forniti di Casse ordinarie o di Istituti di credito è 73 volte maggiore che nei luoghi i quali si allietano solo delle Casse postali.

La differenza di condizione di cose è così enorme, che non può non preoccuparsene chiunque si interessi allo sviluppo della previdenza.

Dalla relativa piccolezza del numero dei libretti nelle Casse postali là dove già sonvi altri Istituti si può presumere che di ben poco rilievo debba essere la concorrenza che ai secondi fanno le prime. Ma la presunzione riesce certezza, esaminando l'ammontare dei depositi (espressi in milioni di lire) fatti nelle Casse postali e negli altri Istituti o Casse ordinarie nei comuni ove si hanno ad un tempo Casse postali e Casse ordinarie di risparmio od Istituti di credito od entrambi.

Comuni	Casse ed Istituti mm. di lire	Casse postali mm. di lire	Totale mm. di lire	Aliquota delle Casse postali
C. P.	571.14	8.77	579,91	0 015
C. C.	146.00	3.17	149,17	0 021
N. C.	97,12	1.28	98,40	0,013
Totale	814,26	13,22	827,48	0.016

Il deposito presso le Casse postali di risparmio non giungeva sul finire del 1879 al 2 per cento del deposito totale! Egli è quindi evidente che il deposito postale è oggi così insignificante rispetto al deposito che si ha negli stessi luoghi presso le ordinarie Casse di risparmio e gli Istituti di credito, da non dover paventare una concorrenza nociva a queste provvide istituzioni. Nel primo quadrimestre di quest'anno l'aumento dei depositi fu di milioni 7.9 nelle Casse postali rispetto a milioni 37,7 nelle altre istituzioni, cioè il 17 per cento del risparmio totale. La proporzione non è però la stessa e ben si comprende, ma non diversa è la conclusione cui si è condotti specialmente per le considerazioni che seguiranno.

Io convengo teco che il risparmio postale crescerà (ed entrambi ci auguriamo che cresca rapidamente), e potrà in avvenire la concorrenza alle altre istituzioni farsi di qualche serietà, ma oggi non la è affatto. E ciò sopratutto accadrebbe là dove le Casse di risparmio e gli Istituti di credito non bene amministrati offrissero minore sicurezza ai capitali, od avvenissero catastrofi come quelle che funestarono o minacciarono alcune città. E convengo anche teco, che tra tutti questi istituti di risparmio e le Casse postali vi debba essere una utile concorrenza di servigi che essi rendano alla loro clientela. Io ho già visto qualche Cassa di risparmio, la quale dapprima riceveva i depositi in poche ore della giornata e neppure in tutti i giorni, ed eseguiva i rimborsi una volta la settimana, mutare i suoi ordinamenti e servire con sollecitudine assai maggiore i suoi clienti.

Ed io tutto mi rallegrai leggendo nel tuo scritto i novelli ed ingegnosi servigi che la fantasia tua, feconda sempre, ma sovratutto ferace quando è inspirata dal Dio della previdenza, suggeriva agli Istituti di credito ed alle Casse di risparmio. Nè la Direzione generale delle poste, nè il zelante funzionario che dirige il servizio del risparmio e di cui fai con tanta ragione così alto encomio, mancheranno di ingegnarsi alla lor volta onde non rimanere indietro in questa nobile gara che non costa dolori ad alcuno e benefica quanti pensano a provvedere all'avvenire.

Ma torno alla mia peculiare e modesta questione della nissuna od insignificante concorrenza che per l'interesse del 3 1/2 per cento accordato al risparmio negli uffici postali, questi fanno alle Casse ordinarie ed Istituti di credito, e cercherò di dedurne una ragione, che non sia soltanto la ovvia considerazione della consuetudine e della maggiore antichità di queste altre istituzioni.

(Il seguito a domani.)

(1) C.P. capiluoghi di provincia; C.C. capiluoghi di circondario; N.C. comuni non capiluoghi nè di provincia nè di circondario.

Per i 7765 comuni nei quali non vi sono Casse ordinarie di risparmio, si hanno soltanto 2708 Casse postali di risparmio. Si dovrà sicuramente accrescere ulteriormente il numero degli uffici e delle Casse postali. L'Inghilterra, alla fine del 1878, aveva quasi 6300 Casse postali. Però anche colà non vi è ufficio postale nei più piccoli comuni.

(2) *Bollettino bimestrale del risparmio*, anno IV, n. 6. Direzione dell'industria e commercio. Ministero d'agricoltura, industria e commercio. — Roma, tip. Botta, 1880.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza part. dell'*Opinione*)

Napoli, 5 agosto

(P) Il municipio, all'ora in cui scrivo, non ha emesso ancora il parere se le elezioni debbano farsi il 22 o il 29 agosto, quantunque la Giunta siasi a quest'uopo riunita tre giorni consecutivi ed oggi decorra il quarto. Dai due campi si lavora a preparare l'attacco che sarà terribile, giudice la Corte d'appello, lunedì prossimo.

Da una parte si procede ad un lavoro accurato, minuzioso e scrupoloso fin da otto giorni, per vedere se i nuovi iscritti dalla deputazione provinciale abbiano diritto o pur no di dare il loro voto, nella prossima campagna amministrativa.

Ed il risultato di queste ricerche fin ora non è stato infruttuoso, poichè delle intimazioni fatte dall'usciere ai singoli iscritti, oltre 2100 non sono stati rinvenuti a domicilio. Bella cifra e considerevole se per poco si ponga mente che tutti gli iscritti sommano a 2623.

Però dagli avversari si potrà eccepire che questa non è una ragione valevole per far decadere dal diritto dell'elettorato tutti coloro che sono stati iscritti dalla deputazione provinciale. Noi a tale obbiezione non avremmo da rispondere verbo, se non si fosse già fatto lo spoglio di coloro che in forza di fitti erano stati iscritti elettori, i quali ascendono a qualche migliaio, e di questi solo qualche centinaio è stato rinvenuto a domicilio, cosa essenzialissima in questo caso, tanto che la Corte d'appello nelle sue precedenti sentenze pronunziate in materia elettorale ha fissato che decadono di diritto, gli elettori iscritti in forza di fitti e non rinvenuti al domicilio indicato.

Ma ciò non basta. Dei casi ve ne sono e davvero dei curiosi, e fra gli altri merita di essere menzionato quello di una donna, esercente negozio in sezione S. Ferdinando e riportata come uomo ed iscritta nella lista; di minori ve ne sono parecchi, e che dirvi poi dei duplicati? Essi ascendono a più di trecento, parecchi dei quali anche triplicati!

Questo è per le liste del 1880. In quanto poi a quelle del 1879 approvate dalla stessa deputazione provinciale con la medesima deliberazione con la quale approvava le liste del 1880 è da notare che la deputazione ha escluso qui 2000 elettori che la Corte d'appello aveva ad essa inviato pel solo nome di merito, riconoscendo valide le intimazioni fatte a mezzo del messo comunale, facendo però riapparire i più noti nelle liste del 1880, tutti con nuovi titoli o qualità.

Questo breve cenno sulla manipolazione delle liste, è il risultato delle ricerche e del lavoro fin oggi eseguito; prima che questo lavoro si espleti, credo che ne verranno a galla ancora delle belle.

Prima però di chiudere è necessario farvi conoscere che le ragioni dei nuovi iscritti saranno sostenute dall'on. Vastarini Cresi assieme ad altro avvocato. Difensori dei diritti del corpo elettorale saranno gli avvocati Vito Santarelli, Tofano e Guarino.

Dopo ciò per non uscire dal campo elettorale credo utile dirvi poche parole intorno all'elezione del consigliere provinciale di Frattamaggiore avvenuta domenica ultima.

In questo mandamento lottavano quattro candidati, uno dei quali messo innanzi da dissidenti. Fatta la votazione il cav. Dente sindaco di Fratta ottiene 246 voti, e l'avvocato Minervini, il candidato di sopra detto, 230 riversandosi gli altri voti sui nomi dei signori Monti e Rocco.

I municipi dei comuni di Frattamaggiore e Pomigliano di Atella trasmettono alla prefettura esattamente i verbali della votazione, non così quello del comune di Grumo Nevano che era ligio al Minervini. Siamo a giovedì, sono trascorsi cioè cinque giorni, ed il verbale non è stato ancora trasmesso alla prefettura, malgrado le ingiunzioni del prefetto e l'invio sopra luogo d'un commissario. Parecchi elettori hanno già protestato su questo inconveniente quantunque l'esito della votazione avvenuta nel comune di Grumo Nevano sia noto, e la vittoria riportata dal Dente sull'avversario sia incontestabile.

A proposito della data delle elezioni il *Pungolo* scrive in data del 5:

Oggi la Giunta comunale, riunitasi per deliberare definitivamente sul giorno delle elezioni amministrative, ha deciso che i Comizi siano convocati per domenica, 29 corrente.

L'assessore del ramo, cav. Fiorenzano, aveva proposto ieri che la convocazione avesse luogo invece pel giorno 22 — e la Giunta avrebbe preferito anch'essa di attenersi al termine più breve. Ma vista l'impossibilità di compiere in tempo tutte le operazioni preliminari, e dovendosi aumentare di quattro nuove frazioni le 68 indicate nel primitivo manifesto per le quali mancano tuttavia i locali — si è stati obbligati di deliberare, come abbiamo detto, che le elezioni si facciano il 29 *(Vedi telegrammi particolari)*

La statistica delle carceri

È venuta alla luce la statistica decennale delle carceri (1870-1879) compilata dalla Direzione generale delle carceri ed edita in Civitavecchia, nella tipografia del Bagno penale. Il grosso ed importante volume contiene una relazione di circa 100 pagine, moltissime tavole statistiche, ed una carta carceraria d'Italia, nella scala di 1 a 1,000,000, pubblicata per cura del ministero dell'interno.

La ristrettezza dello spazio non ci consente dare un ragguaglio particolareggiato delle notizie che vi si trovano su tutti i lati di questo gravissimo oggetto, comparati in questi dieci anni.

Riassumendo pertanto in sommarissimi capi quelle notizie, troviamo che alla fine dell'anno 1879 si avevano nelle carceri giudiziarie, stabilimenti di pena, case di custodia, riformatori e luoghi di domicilio coatto 80,792 detenuti e ricoverati, ripartiti come segue:

	Maschi	Femmine
Provincie Lombardo-Venete	8,701	1,153
» Antiche Continent.	5,526	347
» Toscane	3,206	321
» Parmensi e Mod.	1,621	163
» Romane	11 931	723
» Napoletane	23,830	2049
» Siciliane e Sarde	15,258	813
» Straniere	64	9

Ragguagliati questi numeri alla popolazione libera, calcolata sull'ultimo censimento ufficiale al 31 dicembre 1871, si avevano nelle varie specie di stabilimenti, per ogni cento mila, sia uomini che donne, le seguenti proporzioni:

Provincie Lombardo-Venete	M.	281	F.	37.5
» Antiche contin.	»	295	»	18
» Toscane	»	324	»	33
» Parma e Modena	»	273	»	28
» Romane	»	682	»	43
» Napoletane	»	813	»	55
» Siciliane e Sarde	»	917	»	31

Diamo infine alcune cifre d'indole anche economica, cioè sulle giornate di detenzione che si ebbero nel decennio e sul costo del mantenimento dei detenuti di qualsivoglia categoria.

Le giornate dunque consunte dai detenuti furono:

Nel	1870	N.	24,421,755
»	1871	»	26,771,083
»	1872	»	28,147,082
»	1873	»	27,537,031
»	1874	»	28,293,104
»	1875	»	28 244 881
»	1876	»	27,551 800
»	1877	»	27,764,831
»	1878	»	26,120,021
»	1879	»	28,440,780

Il totale delle giornate consunte in tutto il decennio fu di n. 273,207,201.

Il costo effettivo poi del mantenimento dei detenuti fu nel

1870	di	L.	12,067,354 70
1871	»	»	15,227,872 37
1872	»	»	15,081,000 71
1873	»	»	15,813,877 48
1874	»	»	16,352,307 54
1875	»	»	16,459,550 38
1876	»	»	15,727,784 25
1877	»	»	15,040,617 85
1878	»	»	15,498,363 90
1879	»	»	17,150,358 10

Il totale decennale del costo effettivo fu di L. 155,949,358 37.

Aggiuntavi una fuori somma di L. 13 milioni 751,780 41 rappresentante il prezzo delle giornate consunte dai detenuti ed inscritte nel primo prospetto delle giornate ma non in questo del costo e relativa a — giornate 4,087,019 nei bagni penali (1870) a cent. 54 (media) — giornate 361,520 dei bagni di Civitavecchia e Porto d'Anzio, non compresi nel costo del 1871 a cent. 55.31 — finalmente giornate 13,573,400 dei ricoverati nei Riformatori durante il decennio e valutate pure in media cent. 80 si ha il totale generale del costo per tutto il decennio in L. 169,701,138 78.

Emerge da queste cifre che il costo giornaliero individuale pel mantenimento dei detenuti di qualsivoglia categoria, detratti gli utili, e calcolato in 273,207,201 giornate consunte, nel decennio fu di L. 0,62,1.

Ripetiamo: lo spazio non ci consente di riassumere le altre e non meno interessanti notizie. Aggiungiamo però che questa pubblicazione riescirà utilissima a tutti coloro che si occupano delle discipline carcerarie, e noi dobbiamo rendere, per quest'opera, i dovuti encomii all'egregio reggente, direttore generale delle carceri, comm. Beltrani Scalia.

Le scuole tecniche

Salò, 3 agosto 1880.

Egregio signor Direttore dell'*Opinione*,

Sono anch'io da qualche anno un direttore di scuola tecnica, e, bene o male, anch'io osservo, penso e concludo. Avendo pertanto visto nell'*Opinione* di lunedì, 2 corrente mese, un articolo intitolato *Scuole tecniche*, era la cosa più naturale di questo mondo che mi facessi a leggerlo, e con quell'attenzione che meritano quasi sempre (se dicessi sempre sarei un adulatore) gli articoli pubblicati nel diario da Lei così saggiamente diretto. Esitava, devo dire che gli argomenti svolti dall'autore di quello scritto mi parvero così consentanei alla ragione e praticamente così veri, che mi hanno indotto nella tentazione di prendere la penna in mano per scrivere due parole a proposito dell'insegnamento dei *diritti* e *doveri* — insegnamento che, stando alla circolare 26 maggio p. p. n. 3938, del ministro della pubblica istruzione, avrebbe, l'anno venturo, eliminato dal programma delle scuole tecniche. Se quanto sto per dire le sia poi per sembrare non privo affatto di buon senso, lo saprò leggendola, da qui a qualche giorno, stampato nell'*Opinione*.

Io dunque credo fermissimamente che quando il professore incaricato di insegnare la detta materia ne abbia fatto oggetto di studi un po' larghi e maditati, e, come è necessarissimo, sappia adattarsi alla intelligenza dei giovanetti discepoli, questi ne debbano cavare un profitto non indifferente, si teorico che pratico, ma sopratutto pratico. Se c'è un ramo d'insegnamento che sia per sua natura essenzialmente *educativo*, mi pare appunto questo, perchè insinua nella mente e nell'animo degli scolari l'idea altissima del *dovere*, la quale importerebbe assaissimo che fosse, dirò così, la norma costante del nostro vivere e operare in società.

I giovinetti, inoltre, più di qualunque altro hanno bisogno che questa parola *dovere* (non dico altrettanto dell'altra *diritto*) sia di frequente fatta risuonare nelle loro orecchie, scolpita, come si dice, nei loro cuori, fatta sangue del loro sangue; cosa codesta che, in parte, sembrami si possa ottenere benissimo mantenendo nelle scuole tecniche l'insegnamento della materia di cui parlo. Non giova il dire come fa la citata circolare, che agli esami di licenza *appare scarso* il frutto di quest'insegnamento; perchè è appunto un frutto che rimane, direi così, di sua natura nascosto, e solo si mostra nei singoli casi della vita pratica. Quante volte quelle nozioni intorno al *dovere* che gli scolari sembrava avessero quasi del tutto dimenticate, per quel nesso che c'è continuo tra il fatto e l'idea si ridesteranno nelle loro menti, e quante volte, se non sempre, li spingeranno a evitare di commettere un'imprudenza, una mala azione, e consiglieranno a loro di compiere, invece, una buona, giusta e forte! Tutta la quistione, mi pare, si risolve nel *saper insegnare* questa materia; ed io non so persuadermi che sia più difficile delle altre, molto meno poi increscioso agli scolari. Toccare il tasto della generosità, che è così pronto a rispondere armonicamente nell'animo dei giovanetti, far brillare dinanzi all'occhio delle loro menti, e con esempi opportuni, quanto sia bello il compiere il proprio dovere e nella famiglia, e nella società, e sempre destare in loro anche un pochino d'entusiasmo, senza del quale non c'è mai fatta nè si farà mai cosa idealmente e praticamente nobile e grande, ecco, se non mi inganno, il segreto che deve portare buoni frutti mantenendo quest'insegnamento. Ed io m'auguro che ciò avvenga.

Non aggiungo altro per il ragionevole timore che la mia povera prosa non abbia già rubato troppo spazio dell'*Opinione* a cose ben altrimenti importanti.

Colla più grande stima

FRANCESCO TOMACELLI.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Il 2 corrente ebbe luogo a Berlino la festa del 50° anniversario della fondazione dei Reali musei.

La sera prima furono illuminati con riflettori a luce elettrica, candele e lumi a petrolio, i capolavori della scultura esistenti nei musei, con bellissimo effetto.

Assistevano alla festa il principe ereditario e la principessa, il principe Guglielmo ed il principe ereditario di Meiningen, accompagnati dal direttore generale dott. Schöne e dagli alti funzionari dei musei.

La festa propriamente detta ebbe luogo la mattina del 2 nella *rotonda* del vecchio museo. Tutti i direttori dei musei e delle gallerie giunsero verso le 9; la decorazione della *rotonda* con tappeti a pergamene e disegni riuscì bellissimo. Una piccola orchestra ed un coro rallegravano la festa. Gl'invitati erano circa 200, fra i quali i ministri Hofmann, von Stosch, Friedberg, Bitter, Lucius e il dott. Sydow; le celebrità universitarie: Mommsen, Virchow, Droysen, Zeller, Braun, Seydel, ecc. Teodoro Mommsen era oggetto di numerose manifestazioni di simpatia. All'ora stabilita giunsero i principi, accompagnati da numeroso seguito, ricevuti dal direttore generale, il quale pronunziò un breve discorso, facendo la storia dello sviluppo del museo, ricordando la munificenza dell'augusto fondatore, i meriti di Guglielmo dott. Humboldt e dei suoi successori, nonchè i cospicui doni di Federico Guglielmo IV e dell'imperatore Guglielmo, come pure la valida protezione del principe imperiale.

Il principe ereditario si alzò, e con voce forte e vibrata lesse il seguente discorso:

« S. M. l'imperatore e re mi ha incaricato di esprimere la sua cordiale partecipazione alla festa che vi riunisce qui, e nello stesso tempo di manifestare la sua riconoscenza e ringraziare tutti coloro che contribuiscono alla prosperità dell'istituto fondato dal suo augusto padre. Questa gratitudine spetta alla precedente ed all'attuale amministrazione, ed a tutti gl'impiegati, a quelli che, con la loro attività, le loro cognizioni ed il loro competente giudizio sono pronti a rendersi utili all'interesse dell'istituto; spetta infine a coloro i quali, con acquisti e doni, contribuirono al suo incremento. Per me fu un onore e una vera soddisfazione partecipare direttamente allo sviluppo di questa istituzione, ed esprimo quindi i miei più cordiali ringraziamenti agli uomini coi quali mi fu dato cooperare da parecchi anni.

« Rappresentando ed abbiamo constatato recentemente come nei giorni delle maggiori sciagure nazionali risulti creatore forte

vivace il pensiero di scopi ideali. Oggi si tratta più che mai di promuovere questi ideali. Questo istituto non dev' essere altro che una raccolta per l'utilità e pel bene dell'intera nazione. I miei sforzi ed i miei voti saranno anche per l'avvenire diretti affinchè questo istituto risponda allo scopo elevato cui deve la sua fondazione. »

Dopo il principe ereditario parlarono il sottosegretario di Stato Gossler, ed altri. Il Museo industriale fece dono d'una lapide ... artisticamente eseguita, il dottor ... consegnò per parte della Galleria nazionale, un indirizzo. La festa si chiuse con un breve inno musicale.

Prima di partire dal Museo il principe ereditario si recò dalla veneranda matrona, signora von Bulow, figlia di Guglielmo di Humboldt e le baciò la mano.

— Secondo notizie che la *National Zeitung* riceve da Kissingen, il principe Bismarck sta benissimo di salute, lavora tutta la mattina, detta progetti d'imposte, invita ogni giorno a pranzo parecchie persone, fa molte passeggiate nelle carrozze di ... ed è sorvegliato strettamente da agenti di polizia pubblici e segreti.

INGHILTERRA

Ecco le ultime notizie sulla salute del signor Gladstone che troviamo nei giornali inglesi del 3:

« Il dottor Clarck restò l'intera notte presso il signor Gladstone, ed alle 8 35 pubblicò un bollettino in cui dice che l'illustre infermo passò bene la notte e che non v'ha alcun ... nella malattia locale, nè ... febbre.

« Il pubblico apprenderà con soddisfazione che il sig. Gladstone ha potuto dettare una lettera a lord Granville, e senza ... fra breve il gabinetto si riunirà per ... degli accordi sui pubblici affari durante la malattia del primo ministro.

« La signora Gladstone malgrado la fatica e l'ansietà, sta bene.

« Una copia del bollettino odierno fu inviata a S. M. ed al principe di Galles. Il principe e la principessa Cristiano, come il duca di Cambridge, lord Hartington, l'arcivescovo di Canterbury inviarono a chiedere notizie dell'infermo; così pure ... giunte numerose lettere private di condoglianza e di simpatia. »

TURCHIA

La *Pall Mall Gazette* ha per dispaccio da Costantinopoli 2:

« Una corazzata turca accompagnata da un'altra nave da guerra, è partita da Costantinopoli per incrociare sulle coste dell'Albania. »

ROMA

Ritorno — Ieri sera ha fatto ritorno in Roma, da Napoli, l'on. ministro dell'interno.

La salute pubblica nella provincia — Abbiamo ricevuto la Relazione dell'egregio dottore Giuseppe Ferrero-Gola, consigliere sanitario provinciale, sulle condizioni della salute pubblica nella città e provincia di Roma durante l'anno 1879.

Vi si contengono dati statistici assai interessanti. Infatti impariamo, per esempio, che il circondario di Civitavecchia, nel quale ... appena 17,1 9 abitanti, ebbe nel 1879 circa 12,000 ammalati e nel solo secondo semestre del predetto anno 8,370, ... ricorrono 641.

Nel circondario di Viterbo gli individui colpiti da febbri di varia intensità, ora effimere, ora perniciose, ora tifoidee, furono circa 10,000; cioè la settima parte della popolazione; senza contare gli ammalati di morbillo, di scarlatina e di difterite; perchè anche quest'altri flagelli rattristarono la vita degli abitanti di cotesto circondario.

Non meno degne di considerazione sono le cifre di Velletri. Qui la Relazione chiama l'attenzione del prefetto e del Consiglio sopra il modo con cui i sindaci del circondario fanno eseguire le pubbliche vaccinazioni, sopra le cause delle ... ate febbri tifoidee in alcuni comuni e della sproporzionata mortalità verificatasi in altri.

Relativamente buone ... in questa Relazione le condizioni igieniche e sanitarie del circondario di Roma. Salvo che in alcuni comuni, pur troppo, serpeggiano qua e là malattie di natura epidemica. La statistica presentata dal municipio di Tivoli ... meraviglia col ragguardevole numero di casi di difterite e di febbri tifoidee. Nel solo ultimo trimestre 1879 vi si constatarono 42 casi di difterite e 26 ... di febbri tifoidee. Nei comuni del circondario di Roma la difterite e la tifoidea sono le malattie predominanti. In anormali condizioni trovasi particolarmente il comune di San Polo dei Cavalieri, il quale, nell'ultimo trimestre del 1879, ... i ben cento casi di febbre tifoidea. Il dott. Ferrero-Gola invita il Consiglio sanitario provinciale a preoccuparsene, come lo invita altresì ad eliminare le cause del numeroso casi di vaiuolo ... in molti altri comuni della ... circondario di Roma.

Mentre ... rallegriamo della conclusione a cui perviene la Relazione, che cioè le condizioni sanitarie di Roma furono sempre di gran lunga superiori a quelle di quasi tutti gli altri comuni della provincia, esortiamo anche noi il Consiglio sanitario a provvedere con sollecitudine caritatevole affetto alle deplorevoli condizioni di tanti altri comuni, nei quali gli uomini ammalati sono talvolta più frequenti degli uomini sani e la morte fa numerose vittime.

Notizie della Giunta. — Annunciammo ieri che la Giunta avrebbe diretto ai giornali un comunicato sulla deliberazione presa, in ordine alle dimissioni, dopo il voto del Consiglio. Il Segretariato generale c'invia ora il seguente comunicato firmato dal ff. di sindaco Armellini:

« Mi pregio di portare a notizia della S. V. O. che ... veduto all'unanime voto col quale il Consiglio comunale nella seduta del 4 andante mese, approvando le riconoscenze e l'operato della Giunta in ordine al nuovo abbonamento del dazi di consumo governativi, la invitò a recedere dalle offerte dimissioni ed a continuare le trattative col regio governo all'effetto che non venga aumentato il canone attribuito al Comune nell'ultimo quinquennio, questa Giunta municipale, confortata dall'appoggio dimostratole dal Consiglio, ha ad unanimità deliberato di rimanere nel proprio ufficio ritirando le offerte dimissioni, ma riservandosi di presentarle di nuovo qualora le trattative anzidette non giungessero a soddisfacente risultato. »

Milizia territoriale. — Nel *Bollettino* della prefettura troviamo una circolare del prefetto ai sottoprefetti e sindaci della provincia di Roma sugli ufficiali della milizia territoriale e che ci pare utile pubblicare:

Per opportuna norma comunico alle Signorie Loro una circolare pervenutami in data del 17 andante dal ministero dell'interno circa le ammissioni al concorso per la nomina ad ufficiale nella milizia territoriale di quei cittadini, che fossero già ascritti alla milizia stessa come sott'ufficiali, caporali o soldati. In questa circostanza debbo specialmente rammentare l'obbligo fatto nel terzo capoverso della stessa circolare di rimettere debitamente corredate dei prescritti documenti le istanze di aspiranti a tali nomine, che si trovassero nella suddetta posizione, richiedendo quelle fra le domande, che fossero state respinte per una non retta interpretazione del regio decreto 2 maggio.

Talune autorità politiche hanno sollevato il dubbio se si possano, o meno, accogliere le domande di grado di ufficiale nella milizia territoriale presentate da cittadini ascritti alla milizia con grado di sott'ufficiale o di caporale o con la semplice qualità di soldato.

A togliere ogni dubbio sul proposito, il sottoscritto significa che possono, come cittadini, aspirare ai gradi di ufficiale tutti coloro, i quali, possedendo i requisiti indicati nell'articolo 1 del regio decreto 2 maggio ultimo scorso, hanno risposto alla chiamata della propria classe di leva e che, se sono stati assegnati alla prima od alla seconda categoria, hanno compiuto il loro obbligo di servizio nell'esercito permanente e nella milizia mobile.

Tale notificazione, che sarà inserta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, vorranno le Signorie Loro essere compiacenti di comunicare ai signori sindaci, invitandoli a chiedere ed inoltrare quelle domande che per esse avessero pel summenzionato dubbio respinte.

Il sottoscritto profitta della occasione per pregare i signori prefetti di curare che le domande di nomina ad ufficiale nella milizia territoriale, che loro pervengono dai sindaci, siano corredate di tutti i documenti stabiliti dal manifesto 8 maggio 1880 per comprovare i requisiti degli aspiranti.

Triste primato. — Dalla statistica decennale delle carceri apprendiamo che alla fine dell'anno 1879 le provincie nostre avevano il terzo grado nel contingente massimo dato ai vari Stabilimenti penali, venendo subito dopo le siciliane-sarde e le napolitane.

Notiamo pure che i ricoverati nella Casa di Santa Balbina in Roma, i quali non avevano commesso negli anni 1872 al 1875 che poche insubordinazioni, ingiurie e vie di fatto contro i superiori e i compagni, raggiunsero la cifra di 217 mancanze nel 1878 e di 103 nel 1879.

Piccolo Corriere

Avviso di concorso — Si reca a pubblica notizia che nel Conservatorio delle Divina Providenza in Roma sonosi resi vacanti 3 posti gratuiti da conferirsi, per disposizione del ministero della pubblica istruzione, ad altrettante orfane figliuole d'impiegati governativi e di militari, in conformità del regio decreto 13 aprile 1874, numero 1835 (Serie II).

Perchè le giovinette possano essere ammesse al concorso si richiede:

1. Il certificato del proprio municipio, comprovante ch'esse sono figlie legittime d'un impiegato civile o militare dello Stato ed orfane di padre o di madre, o di ambo i genitori;

2. Il certificato di nascita, dal quale appaia che esse non hanno meno di sei nè più di quattordici anni di età;

3. L'attestato medico di costituzione sana e per lo meno d'essere immuni da malattia contagiosa, e per istato di mente e d'animo riconosciute educabili;

4. Stato di famiglia rilasciato dal municipio, dal quale risulti il numero dei figli, la loro fortuna, o in casa, la loro condizione civile.

Le domande coi relativi documenti dovranno essere presentate o spedite a quest'ufficio in carta bollata da centesimi 50 prima del giorno 30 del prossimo mese di agosto.

Roma, il 17 luglio 1880.

Il prefetto presidente
GRAVINA.

Atti della questura. — Venerdì 6 agosto. — Ieri sera in un'osteria in via in Selci per motivi di ubriachezza avvenne una rissa fra un oste ed un sel... che si percossero reciprocamente con armi taglienti e perforanti riportando entrambi delle lesioni guaribili in 10 o 12 giorni. Vennero entrambi arrestati.

— Un carrettiere trovandosi sprovvisto di mezzi per vivere, ricorse ieri sera in casa di sua moglie in via delle Vacche, dalla quale è separato da qualche tempo.

Essendosi la suddetta opposta alla sua richiesta di mantenimento la minacciò nella vita, traendo un coltello, minacciando anche la madre di lei. Accorsero le guardie e lo arrestarono.

— In via della Botticella fu arrestato un tipografo sul quale pendeva mandato di cattura dovendo espiare 9 mesi di carcere per furto.

Lezione drammatica. — Domenica, 8 corrente, a mezzogiorno, nella sala dell'Argentina, il professore Arturo Stably farà la consueta lezione drammatica.

Ingresso libero.

Un equivoco

Dall'onorevole senatore Lampertico riceviamo la seguente comunicazione, la quale chiarisce un equivoco che ben possiamo dire fortunato, giacchè ci ha procurato una lettera di un uomo egregio e ci ha fatto conoscere un giovine che già fin d'ora si mostra degno del proprio nome:

Vasa d'Oro (presso Belluno), 28 luglio.

Onorevole signore,

Lettore assiduo dell'*Opinione*, non è meraviglia se, in questa stagione che siamo un po' tutti dispersi pel mondo, qualche numero non si venga dietro in giornata.

Ora mi vien detto che l'*Opinione* mi attribuisce come esimia una delle Monografie che sono state premiate dall'inchiesta agraria.

Non è mia, ed è più che mia. Chi mi conosce, sa benissimo che io non me ne intendo affatto. Ma è d'un figliuolo mio, e ciò si è per me più bel vanto che di qualsiasi lavoro o studio mio proprio: troppo bello perchè io non rettifichi subito.

La Monografia dunque premiata si è di Lampertico Domenico, e ciò la prego di porre bene in chiaro.

Cade così la lode ch'Ella mi dirige: resta il grato animo

Del suo dev.mo
FEDELE LAMPERTICO.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

6 agosto 1880 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Milano	760,4	tutto cop.	—	29,3	15,1
Venezia	—	—	—	—	—
Torino	760,9	tutto cop.	—	24,0	14,0
Modena	761,0	1/4 cop.	—	28,4	13,2
Genova	760,9	tutto cop.	mosso	24,8	20,7
Pesaro	762,6	sereno	tranq.	25,9	17,6
Porto Maurizio	760,7	1/2 cop.	tranq.	25,4	19,4
Firenze	762,0	1/2 cop.	—	29,0	17,0
Urbino	761,6	sereno	—	25,5	17,9
Livorno	762,4	1/2 cop.	calmo	29,0	15,3
Città di Castello	763,0	1/4 cop.	—	27,3	10,3
Camerino	762,1	1/4 cop.	—	19,9	10,0
Aquila	762,1	sereno	—	23,6	14,2
Roma	762,8	sereno	—	28,5	14,9
Foggia	761,7	sereno	—	29,3	19,2
Napoli	762,2	sereno	tranq.	26,6	18,7
Potenza	761,8	sereno	—	24,2	11,4
Lecce	761,0	sereno	—	26,2	17,0
Cosenza	764,4	sereno	—	29,0	15,3
Cagliari	759,4	tutto cop.	calmo	—	—
Catanzaro	761,5	caligin.	—	27,3	19,0
Messina	761,5	1/4 cop.	l. mosso	—	—
Palermo	762,2	3/4 cop.	tranq.	27,5	14,8
Caltanisa	762,3	tutto cop.	—	27,5	16,6

Dispaccio meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma, 6 agosto 1880.

Si rolnava la depressione che ancor ieri esisteva sull'Austria Orientale, mentre il centro di depressione segnalato ieri sul nord della Scozia si è maggiormente accentuato (744). La sua influenza si fa sentire sulla maggior parte dell'Europa ed il barometro è già sotto normale in Francia (755). Un debole anticiclone sta sulla media e bassa Italia, dove le pressioni oscillano fra 761 e 763 mm. (Palermo 762, Lecce 761, Brindisi 762, Napoli 762, Roma 763, Camerino 762). Nell'alta Italia e Sardegna le pressioni sono intorno a 759 mm.

I venti sono deboli o quasi calma in tutta Italia e in corrispondenza il mare è ovunque tranquillo, meno a Po di Primaro, Genova, Portoferraio, Portotorres, S. Teodoro e Bari, dove è un poco mosso.

Cielo coperto nell'alta Italia, Sardegna e parte di Sicilia con poca pioggia: il resto tendente al nuvoloso.

È probabile un peggioramento nel tempo in causa del forte centro di depressione, che è al nord della Scozia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il *Piccolo* di Catania annuncia che la Corte d'appello di quella città ha deciso, confermando la disposizione delle autorità competenti di Siracusa, di non accordare la chiesta libertà provvisoria agli arrestati per l'affare della Banca Nazionale.

Lo svolgimento del processo è dunque rimandato alla Sezione d'accusa.

Troviamo nella *Patria* di Bologna che presso la Corte d'appello di quella città nei giorni 2 e 3 corr. mese è stata discussa la causa di contravvenzione alla ammonizione inflitta dal pretore d'Imola al noto internazionalista Andrea Costa.

C'era molta gente nell'aula e una certa curiosità nel pubblico.

La Corte accolse l'eccezione pregiudiziale affacciata dalla difesa, ammettendo cioè la prescrizione biennale dell'ammonizione, e mandò per conseguenza assolto l'accusato.

Ora resta a suo carico e a carico della signora Koulikoff l'accusa di cospirazione.

Si dice però che entro la settimana saranno entrambi messi in libertà, non facendosi luogo a procedere per insussistenza di reato.

— Al tribunale correzionale di Bologna verrà trattata, entro il corrente mese, la causa Ceneri-Sangiorgi.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il *Progresso* di Perugia annunzia che la prima rappresentazione dell'*Aida* a quel teatro Morlacchi è stata rinviata a sabato.

— I giornali di Parigi assicurano che è definitivamente stabilita all'*Opera*, pel prossimo inverno, la rappresentazione del nuovo spartito di Gounod: *Le tribut de Zamora*. È quell'opera medesima che doveva andare in iscena l'anno scorso e che poi l'autore ritirò per recarvi alcune modificazioni.

Spettacoli del 7 agosto

Alhambra. — Compagnia drammatica del cav. L. Monti — *I mariti* (ore 8 1/2).

Circo Reale. — Compagnia equestre di A. Stockel — Beneficiata del clown Billy (ore 8).

Teatro delle Varietà (ai Prati di Castello) — Compagnia di prosa, operette e ballo (ore 8 3/4).

Quirino. — *La donna romantica*, commedia — *Il diavolo verde*, ballo (ore 8).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Particolari — Sulla strage di Corinaldo troviamo nell'*Ordine* di Ancona i seguenti particolari:

« La vecchia morì prima che giungessero sul luogo le autorità; quindi la sanguinosa tragedia resta nel mistero per quanto riguarda gli incidenti che la precedettero e l'accompagnarono.

« Però, dietro indizi abbastanza ... gravi furono già arrestati 3 individui e si proseguono alacremente le indagini.

« Il contadino assassinato si chiamava Casagrande: abitava nella contrada detta della Misericordia, poco lungi da Corinaldo. Aveva in casa la madre, vecchia ottantenne, la moglie ed una ragazza di neppur dieci anni.

« Godeva fama di un uomo assestatissimo ne' suoi affari e piuttosto agiato, relativamente alla sua condizione.

« Nella giornata di domenica, egli si era assentato da casa per recarsi presso alcuni conoscenti delle vicinanze.

« Durante la sua assenza, un individuo rimasto finora ignoto, si presentò alla moglie del Casagrande, proponendole, a prezzo ottimissimo, l'acquisto d'un sacco di fava. La donna non volle contrattare nulla prima di aver udito sull'argomento il marito: infatti andò a trovarlo presso quei conoscenti, con i quali si era trattenuto il Casagrande.

« Questi approvò l'acquisto del sacco di fava a quel prezzo eccezionale; e si allontanò dall'abitazione degli amici per ricondursi con la moglie a casa, onde contrattare la compra.

« Qui cessano i fatti conosciuti anteriori al delitto.

« Il giorno dopo, nelle prime ore del mattino, un contadino che si recava a far pascolare i suoi animali, trovò in una specie di burrone, ad un chilometro di distanza dall'abitazione del Casagrande, il cadavere del disgraziato uomo, ed accanto al cadavere un sacco di fava.

« Diffusa questa notizia, alcuni si portarono alla casa dell'ucciso: e qui si rinvennero morte la moglie e la ragazza, mentre che la vecchia si contorceva negli ultimi spasimi dell'agonia.

« Le tre donne, come già il Casagrande, mostravano tutte varie ferite al collo, prodotte da colpi di coltello. I mobili nella casa erano sossopra e l'abitazione intera aveva le impronte di una completa devastazione.

« Il sacco trovato accanto al cadavere del Casagrande fu riconosciuto come appartenente a quest'ultimo; cosicchè sembra che gli assassini o l'assassino, l'avessero con un pretesto tirato fuori di casa, per trucidare poi più facilmente le donne inermi.

« Si è potuto calcolare approssimativamente lo ammontare dei valori rubati, che non superano, a quanto pare, le lire quattrocento.

« L'uniformità delle ferite — tutte nel collo e prodotte da coltello, proprio come si scannano i vitelli al macello — indurrebbero a credere che un solo sia stato l'autore dell'assassinio, e perciò appare esclusa l'idea che si tratti d'una banda di malfattori. »

Bella proposta. — La *Nazione* di Firenze scrive:

« Le Associazioni fiorentine che l'8 dicembre 1878 inviarono a Roma le proprie rappresentanze per congratularsi con S. M. il Re dello scampato attentato alla sua vita, memori della cordiale accoglienza ricevuta, con recente circolare, hanno proposto alle Associazioni consorelle di unirsi ad esse per andare a salutare alla stazione S. M. il Re quando in occasione delle grandi manovre si accertasse la sua venuta a Firenze. Al più presto possibile le Associazioni aderenti dovranno partecipare se intervengano con stendardo o se con semplice rappresentanza. Il Comitato direttivo è composto del cav. ragioniere Ilario Tarchiani (presidente) Giulio Betti, Giuseppe Giandotti, Alberto Passerini, Raffaello Gianni e Quinto Casaglia (consiglieri) Aditeo Tarchiani (segretario). »

Teste pelate. — Togliamo dal *Corriere del Mattino* di Napoli:

« Ieri sera alle *Follie Drammatiche* avvenne un po' di baccano.

« Un diverbio surto fra l'impresario e il fornitore delle parrucche faceva ritardare l'esecuzione del ballo. Il pubblico incominciò allora a fischiare e a fare un baccano di casa del diavolo, finchè una guardia di P. S. accorse nella scena, e ristabilì l'ordine: il ballo però fu eseguito senza parrucche. »

Povero soldato. — Troviamo nel *Piccolo*:

« Il soldato del 68° fanteria a nome Vitantonio Sorice andò ieri a fare un bagno presso i Bagnoli; ma non sapendo nuotare fu trascinato dalle onde e morì annegato. Il cadavere dell'infelice giovane fu tratto sulla spiaggia da certi Pacifico Salerio e Salvatore Capasso. »

Un educatore morente. — Leggiamo nella *Provincia di Treviso*:

« Ci scrivono da Vittorio in data del 3 agosto:

« Il cav. Luigi Alessandro Parravicini, l'autore del *Giannetto*, in causa della grave età, e degli acciacchi incurabili è agonizzante.

« Ecco caduta un'altra nobile fronda di quest'albero umano! »

Le nostre miserie. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Ieri il *Tempo*, erroneamente informato, annunziava che ieri sera il municipio dava il solito tradizionale banchetto ai gondolieri, che prenderanno parte alla regata di domenica, e ciò bastò perchè questa mattina il *Rinnovamento*, senza badarci più che tanto, annunziasse che il banchetto aveva effettivamente avuto luogo ieri sera nella trattoria a S. Angelo.

L'Adriatico andò ancora più lontano e riferì che al banchetto, dato ieri sera, erano intervenuti gli assessori Cattanei e Leandro, il segretario dott. Guerra, i regatanti, i bancali dei traghetti, a cui appartengono ed i padrini, e, colla fervida immaginazione del suo cronista, accennò perfino al discorso in vernacolo fatto dall'assessore Cattanei, nel quale avrebbe raccomandato ai gondolieri la concordia, la fratellanza, l'ordine, l'amore al lavoro, ecc.

Or bene, il banchetto non ebbe luogo ieri sera, e ci sarà invece questa sera!!

Notizie ferroviarie. — Togliamo dal *Monitore delle strade ferrate*:

« Col 1° di agosto è entrato in vigore il regolamento per la concessione ed assegnazione gratuita di carrozze di lusso o breaks e di compartimenti riservati sulla rete di ciascuna delle tre Amministrazioni ferroviarie dell'Alta Italia, delle Romane e delle Meridionali, ed in servizio cumulativo fra le medesime.

« — Nell'occasione che in Torino avranno luogo nel prossimo settembre i due annunciati Congressi, giuridico italiano, ed internazionale d'igiene, gli on. sindaco conte Ferraris e prof. Pacchiotti, che tanto s'interessano per la buona riuscita di entrambi i Congressi, allo scopo di agevolare il concorso anche dall'estero di forestieri, hanno officiato il ministero dei lavori pubblici, affinchè procuri di stabilire dei viaggi circolari interni ed internazionali fra l'Italia, la Francia e l'Austria.

« Il ministero ha accolto favorevolmente la proposta; e, mentre ha dato la necessaria facoltà al Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia per gli accordi colle Meridionali e colle Romane circa i viaggi circolari in servizio interno, lo ha del pari invitato a far pratiche presso le Società estere per poter attuare anche i detti viaggi internazionali.

« Le Società di navigazione Florio e Rubattino hanno già accordato la solita riduzione di prezzo pel viaggio sul loro piroscafi. »

PUBBLICAZIONI

« Roberto D'Azeglio. » Notizie inedite e documenti intorno alla vita di Giovenale Boetto e di Carlo Antonio Porporati, intagliatori piemontesi dei secoli 17° e 18° con note di Giovanni Vico. — Torino, tipografia Roux e Favale.

« Pubblicazioni del Comitato centrale per la spedizione antartica italiana, » fasc. 1°. — Genova, tipografia del R. Istituto dei sordomuti.

« Oeuvres choisies de A. Rivarol, » publiées avec une préface par M. De Lescure. — Paris, librairie des Bibliophiles.

NOTIZIE ULTIME

LA CORAZZATA *ROMA*

Sappiamo che la seconda divisione della squadra ha ricevuto l'ordine di partire domani da Napoli. Giungerà a Civitavecchia probabilmente domenica mattina. È noto che a Civitavecchia la corazzata *Roma* deve ricevere la bandiera che le sarà consegnata dal nostro municipio. Perciò la *Roma* aspetterà a Civitavecchia questa consegna, e nel caso che il tempo non lo permettesse, si ritirerà a Santo Stefano, per ritornare a Civitavecchia appena il tempo sia propizio.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA dell'*OPINIONE*

Napoli, 6. — Iersera tardi la Giunta municipale ha deciso che le elezioni debbano farsi il 29, vista l'impossibilità di attuare prima il riparto delle frazioni in seguito alle nuove iscrizioni.

Il manifesto verrà pubblicato il giorno 14.

— È morto ieri di malattia di cuore l'on. Mariano Englen, deputato del 1° collegio di Napoli.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 5. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto per la mobilitazione dell'esercito, e il decreto che convoca la Camera dei deputati in sessione ordinaria pel 20 settembre.

Quetta, 5. — Dispaccio ufficiale. — I messaggieri riferiscono che le perdite subite da Ayoub kan sono considerevoli, e che egli non nutre alcuna speranza di riuscire nell'attacco di Candahar.

Londra, 5 — Camera dei Comuni. — Dilke, rispondendo ad Anderson, dice che furono fatte rimostranze al governo portoghese circa la decisione del Tribunale nella questione della collisione fra le navi *City of Mecca* e *Insulano*. Finora il governo inglese non ha avuto alcuna risposta, ma il suo rappresentante a Lisbona ricevette nella settimana scorsa nuove istruzioni affinchè insista per ottenere una risposta. Il ministro soggiunge che è impossibile di dire quali misure furono prese, prima che sia ricevuta questa risposta.

Dilke, rispondendo a Monck, dice che la Porta deve attualmente all'Inghilterra 52,000 sterline a conto del prestito, e 52,000 sterline alla Francia; che la somma pagata alla Porta a conto delle entrate di Cipro ascende a 11,002,377 piastre metalliche e 5000 sterline pel 1879-80, e 7,402,025 piastre metalliche pel 1878-79. Il ministro non può ancora dire quali misure saranno prese per assicurare l'adempimento degli obblighi assunti dalla Porta.

Forster, rispondendo a O'Donnel e a Parnell, dice che il governo deplora vivamente il rigetto del bill relativo al compenso degli affittaiuoli d'Irlanda, ma crede, dopo maturo esame, che non sia desiderabile di presentare in questa sessione un nuovo progetto. Egli spera che il raccolto abbondante potrà alleviare il malessere e scemare le difficoltà del governo, che sono grandi.

Il ministro fa appello ai membri delle due Camere e a tutti i buoni cittadini di tutte le classi e partiti, affinchè procurino di fare scemare ... le difficoltà, di aiutare il governo a mantenere l'ordine in Irlanda, e di adoperare tutta la loro influenza per consigliare ai proprietari irlandesi la moderazione nello esercizio dei loro diritti legali.

Napoli, 6. — Il deputato Mariano Englen è morto iersera.

Parigi, 6. — Il *Gaulois* annunzia che l'applicazione dei decreti contro tutte le Congregazioni religiose non autorizzate, ad eccezione di alcune femminili, è attesa tra il 26 ed il 31 del corrente mese.

Londra, 6. — Il governo, temendo disordini in Irlanda, rinforza le guarnigioni dell'isola.

Mille uomini andranno a Cork.

Londra, 6. — Viene confermato da Cabul che il generale Roberts partirà domenica per Candahar.

Il rimanente delle truppe lascierà Cabul per ritornare immediatamente nelle Indie.

Sembra imminente una nuova battaglia.

Si teme una sollevazione delle tribù.

Londra, 6. — Gladstone, se il suo stato di salute continuerà a migliorare, partirà per la campagna il giorno 11.

ULTIMI DISPACCI

Palermo, 6. — Stamane allontanossi dalla rada la corazzata inglese *Invincibile*.

Nelle ore pomeridiane sono giunti il monitore *Thunderer* e l'avviso *Helicon*.

Il barco rimorchiato ieri ha nome *Giorgio Buscovich*, da Spalato, ed è carico di proiettili e di cannoni fuori d'uso. L'equipaggio fu salvato da un vapore inglese, che credesi lo abbia sbarcato a Marsala.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	5	6
Rendita Italiana 5 0/0	90 50	90 87 1/2
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	97 90
Prestito Romano Blount	— —	97 05
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonale	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	810 —	820 —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 6 agosto.

I Boulevards di Parigi di ieri sera ci recarono pochi centesimi di reazione pel nostro Consolidato, e sulle Rendite francesi. Ciò malgrado i nostri mercati furono questa mattina abbastanza fermi. Alla nostra Borsa odierna la Rendita esordì fermissima a 93 10 per contanti al qual prezzo ebbe abbondante danaro. Per fine pagata in apertura 93 15 fu quindi meno ferma e offerta a 93 10.

L'apertura di Parigi giunta con ribasso inatteso di 30 centesimi depresse i nostri corsi e si chiuse da 92 90 a 92 85.

Meno fermi anche i Prestiti.

Cattolico 97 95.

Blount 98.

Rothschild 101.

Poca o nessuna animazione nei valori.

Generali 651 a 650 50.

Banco Roma 614 a 613.

Fondiario S. Spirito 487 contanti.

Le sole Azioni dell'Acqua Pia e del Gas fecero prova di rimarchevole fermezza.

Le prime ebbero danaro a 1450, e le ultime vennero pagate 820 contanti, restando domandate.

Cambi incerti e leggermente più deboli.

Francia 109 85.

Londra 27 84.

Napoleoni d'oro 22 12.

Parigi chèques 110 00.

Firenze	5	6
Rendita italiana 5 0/0	92 87 1/2 f	93 15 f
Napoleoni d'oro	22 16 »	22 13 »
Londra 3 mesi	27 85 »	27 75 »
Francia a vista	110 70ch	110 65ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	455 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	931 — n	937 — fm
Azioni Fondiaria	— —	— —

Parigi (ore 3,10 p.)	5	6
Rendita franc. 3 0/0 amm.	87 40	87 25
» » »	85 45	85 27
» » 5 0/0	119 07	118 97
Rendita italiana 5 0/0	84 15	83 97
Ferrovie lombardo-venete	181 —	181 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	280 —	280 —
Ferrovie romane, azioni	142 —	143 —
Obbligazioni lombarde	263 —	264 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Londra a vista	25 32 1/2	25 33 1/2
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolidato inglese	97 7/8	97 7/8

Vienna	4	5
Mobiliare	274 80	272 25
Lombarde	79 80	81 25
Banca anglo-austriaca	127 50	128 20
Austriache	272 —	280 25
Banca nazionale	824 —	819 —
Napoleoni d'oro	9 36 1/2	9 33 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 50	46 40
Cambio sopra Londra	117 75	117 50
Rendita austriaca	72 85	72 90
» » in carta	71 90	71 97
Union-Bank	107 70	108 50
Rendita austr. nuova (oro)	86 35	86 75
Rendita ungherese nuova	107 35	107 80

Berlino	4	5
Mobiliare	477 —	477 50
Austriache	491 50	495 50
Lombarde	139 50	142 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 39	20 40 1/2
Rendita italiana	84 —	84 10
Detta (fine mese)	— —	84 10

Londra	4	5
Cons. inglese	97 15/16 — —	97 15/16 — —
Rendita ital.	82 1/2 a — —	82 7/8 a — —
Spagnuolo	19 1/8 a — —	19 3/8 a — —
Turco	9 1/2 a — —	9 1/2 a — —
Egiz. nuovo	61 — a — —	61 1/4 a — —
Ottomano (71)	69 — a — —	69 — a — —
Argento fino	52 7/8 a — —	52 7/8 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'OPINIONE.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4.ª pagina la linea e spazio di linea di 7 punti . . . . . . L. —
4.ª » » » » » dopo la firma del gerente »

PIROGRAMMA

La più interessante invenzione del tempo moderno.

Le meravigliose figure scintillanti.

Questa novissima invenzione che farà epoca e che è già brevettata nella maggior parte dei paesi, sorpassa tutti i giuochi di divertimento conosciuti al giorno d'oggi ed è la più interessante distrazione per giovani e vecchi — Si può avere presso Luigi Wiget Milano via Durini 31 o direttamente al sottoscritto inventore. — Prezzo soltanto per rivenditori, per ogni busta (contenente 100 fogli) con cornice

1 Lira con sconto Relativo. All'estero contro assegno.

Berlino Königstrasse Sigmund Berger.

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e insitesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Ph^me

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesaris).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dott. **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4**. — Scat. N. 2 L. **8 50**.

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

FARM. della LEGAZIONE BRITANNICA, Firenze via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste Pillole non scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di **Una Lira**, più Cent. 40 per il porto. Si spedisce dalla sudd. Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Milano, da **A. MANZONI e C. via Sala, 16**, e nelle farmacie: Squassi, già Pozzi, Ponte Porta Venezia, L. Zambeletti, 6, Piazza S. Carlo; Valcamonica Introzzi, Vivani e Bezzi. — In **Roma**, presso la filiale **A. Manzoni e C.**, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo **Cesari**). — *Torino*, Taricco, Mondo — *Bergamo*, Tarsi — *Modena*, Selmi — *Reggio* Jodi — *Recoaro*, Farmacia Dal-Lago, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia

Esposizione Internazionale di Parigi 1878 e d'Igiene di Bruxelles 1876.

SALICOL DUSAULE

Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe (1)

Anti-Settico, Anti-Epidemico, Anti-Putrido, Insetticida.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri, Ascessi e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancr , Storiature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusaule** è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemi ... utro: **Rosalia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**

« Il suo impiego è indispensabile per render salubri gli Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura. »

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e le parole A. Bruley nel corpo medesimo della carta.

Depositaria per l'Italia la **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per queste motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-animali, dei domestici, ciò che non si può fare col Phenol, il C altar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie, quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale, nelle **famiglie, ospedali, navi, caserme**, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. **Pulci Cimici, Ragnatelli, Scarafaggi, Formiche**, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. **1.50**, la 1/2 bocc. cent. **80**, il 1/4 di bocc. cent. **60**

Insufflatori con polvere L. **1. 20** e C. **60.**

Deposito in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**)

DIECI MEDAGLIE
DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENNTA
DE RICQLES

39 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **GRAN CALDO**. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le colliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 6, flac. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Diffidare delle contraffazioni.

SAPONI DI A. MOLLARD

BARROU e VILLOT successori

I SAPONI SOLFOROSI DI TOELETTA d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture di insetti.

I SAPONI all'ACIDO FENICO e i SAPONI AL GOUDRON sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione adorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Milano, da A. MANZON e C. via della Sala, 16, angolo di San Paolo. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

QUALUNQUE TOSSE.

Ostinata, Catarro, bronchiale, bronchite, Asma, curasi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Quercia Napoli. Costa lire 2. In Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottoni.

2 DIPLOMI D'ONORE 1879

CLOROSI, ANEMIA

guarite col

SALICILATO DI FERRO

Solubile e assimilabile.

Pagliette di Ferro, fr. 2.50 il flacone.
Sciroppo di Ferro, fr. 3.50 il flacone.

SCHLUMBERGER & CERCKEL
90, Rue Bergère, 90, Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*

EAU FIGARO

La migliore delle Tinture, per i capelli e la Barba. 1. Boul. Bonne Nuvelle, *Paris.*

Depositari: Milano A. Manzoni e C., Roma A. Manzoni e C. via di Pietra, 91 — Dante Ferroni Via S. Luigi dei Francesi n. 6. — Giardino di Flore corso 348 — Ricco S. Lorenzo in Lucina7. (6)

SCIROPPO PANZIRONI.

Vegetale depurativo e purgativo approvato dal R. governo e dalla Sanità di Roma. — Unico deposito in Roma nella farmacia Panzironi e Belli, via Banchi vecchi, 14 — Firenze Borgo la Croce 31.

CLISTERO INGLESE

DI

Gomma elastica verde

con doppia cannola per iniezione vaginale e scatola, utilissimo ad ogni famiglia. Si usa da sè stesso . . . . . L. 7 50

Suddetto in gomma bianca con una sola cannola . . . . L. 6 00

Idem in gomma rossa, con una cannola . . L. 6 50

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano. In Roma stessa ditta via di Pietra N. 91. Si spediscono in ogni paese d'Italia verso rimessa di vaglia postale anticipato.

40 anni di successo

PETTORALE
VAUQUELIN

alla midolla di vitello e lichene in forma di sciroppo dolce

Questo medicamento, l'efficacia del quale è incontestabile in tutte le affezioni di petto antiche e recenti, tossi, asma, catarri, grippe, bronchiti, ecc., riesce sicuro nelle irritazioni della gola, ed è di molto giovamento ai cantanti, predicatori ed a tutti coloro che, dovendo usare molto della voce, soffrono abbassamento o di raucedine.

Guarisce poi le tossi canine o asinine dei bambini e a questo scopo è impiegato negli ospitali di Parigi dalle più distinte celebrità mediche.

Bottiglie con 400 grammi di Pettorale Vauquelin, L. 4.

Deposito da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16, Milano, in Roma stessa Ditta via di Pietra 91.

Spedizione in qualunque stazione ferroviaria contro pagamento per vaglia anticipato.

ACETO AROMATICO
INGLESE

Per disinfettare le stanze degli ammalati, utile come preservativo dei contagi a chi deve visitare Ospitali e tutti quei siti che tramandono odori disaggradevoli, — L. **1 50** la boccetta.

Si vende in Milano da A. Manzoni e C. via della Sala, 16, e in Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'albergo **Cesari**).

Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato, ove siavi stazione ferroviaria.

LA RINOMATA

Acqua Antipoliaca

(contro le canizie)

preparata dai fr.^lli ARDUINI

non ha più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di ridonare in poco tempo ai capelli ed alla barba il **primitivo colore naturale** senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria è abbastanza conosciuta, solo si osserva che al prezzo di **Lire 3** per ogni bottiglia grande, munita di relativa istruzione in tre lingue. Esclusivo deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

IGIENE DELLA PELLE

PUNTURE DELLE ZANZARE CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI PRURITI

istantaneamente guariti

colla

CREMA SIMON

Nuovo Cold Cream del mondo elegante

Lyon, 53, via di Lyon, 53.

Depositari per l'Italia *A. Manzoni e C.* Milano, via della Sala, 16. — In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo *Cesari*).

Si vende a lire 3 il vaso, e si spedisce in ogni paese d'Italia, ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

Alpinisti-TOURISTE-Alpiniste

PROVVEDETEVI

LO STELVIO

il **Liquore corroborante; stomatico, rinforzante, digestivo** per eccellenza; di gustosissimo sapore, fabbricato colle erbe del **Monte Stelvio** da GIUSEPPE PINI e C., di Grosotto (Valtellina), L. **2,50** la bott.

Ogni bicchierino di detto liquore, fa percorrere 10 chilometri delle più alte montagne, conservandovi leggerezza di corpo, scioltezza nelle gambe ed un invidiabile appetito. — *Proibite le indigestioni.*

Concessionari esclusivi per la vendita **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

SWISS CONDENSED MILK

LATTE CONDENSATO SVIZZERO

MARCA AVENTICUM

preparato in AVENCHES — SWITZERLAND

La fabbrica di Avenches è situata nel mezzo di pascoli riconosciuti di una bontà superiore, già da molti anni. Uno dei vantaggi di questa fabbrica è di poter sempre disporre di una grande quantità di latte perchè le giovenche possono pascolare tutto l'anno sull'altipiano. I suoi prodotti sono importanti in Francia ed Inghilterra preferenza di quelli di altre fabbriche rinomate.

Il **LATTE CONDENSATO**, *marca Aventicum*, è preparato col miglior latte e senza altro ingrediente che un po' di zucchero. Può servire a tutti gli usi del latte naturale.

È raccomandato particolarmente per l'alimentazione dei bambini. Conserva le sue buone qualità in tutti i climi.

L. **2 50** il vaso di 1/2 chilogramma

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo **Cesari**)

ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale. *Clorosi, Anemia, Indebolimento generale, Convalescenza, Consunzione, Linfatismo, Affezioni scrofolose, Malattie croniche L.* 5.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari). e vendita nelle primarie farmacie d'Italia.

VESCICHE DA GHIACCIO
IMPERMEABILI

		N.	Prezzo	
Vesciche di gomma	del N.	5	L. 2 —	cad.
»	»	6	» 2 50	»
»	»	7	» 3 —	»
»	»	8	» 3 25	»
»	»	9	» 3 50	»
»	»	10	» 4 —	»
»	»	11	» 4 25	»
»	»	12	» 5 —	»
»	»	13	» 6 —	»
» per lo stomaco ecc.			» 2 50	»
per gli occhi			» 2 —	»

	N.	Prezzo	
Vesciche di tela gommata con capsula di gomma	1	L. 2 50	cad.
»	2	» 3 —	»
»	3	» 4 50	»
»	4	» 5 50	»
» grande di forma ovale per il ventre	1	» 7 —	»
» in carta perg.a »	1	» 1 —	»
»	2	» 1 25	»
»	3	» 1 50	»
Serravesciche di legno		L. 1 50	»

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre perchè molto comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.

Vendonsi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — In Roma presso la stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'albergo **Cesari**).

Spedizione in provincia contro Vaglia postale anticipato.

Grande medaglia d'argento all'Esposizione Universale del 1878, Parigi

DELETTREZ

DELETTREZ

Profumeria all'Opoponax.

Estratto d'odore . . . . all'OPOPONAX
Acqua di toeletta . . . all'OPOPONAX
Sapone . . . . all'OPOPONAX
Pomata . . . . all'OPOPONAX
Olio sopraffino . . . . all'OPOPONAX
Cosmatico . . . . . . all'OPOPONAX
Polvere di riso . . . . all'OPOPONAX
Cold Cream . . . . . . all'OPOPONAX

articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto.

POMATA ANTIPELICULARE al zolfo e catrame per arrestare la caduta dei capelli.
Grande assortimento di scatole guarnite di profumeria per regalo.
COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.
ELIXIR e POLVERE dentifricia.
COLD CREAM alla rosa, alla glicerina.
CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.
SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi.
CREMA al succo d'ANANAS per la pelle.
ELIXIR DI MENTA per la toeletta della bocca.

Vendita in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 19.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso

contro l'incendio

lo scoppio del gaz, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la improduttività temporanea delle cose danneggiate

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879

Capitale Sociale **QUARANTA MILIONI** di Lire in oro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Corsini Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente.*
Baldasini Comm. Domenico, *Vice-Presidente.*

Consiglieri

Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.
Bassi (Nob. Gerolamo)
Bellanzghi (Conte Giulio) Senatore del Regno
Bombrini (Cav. Avv. Carlo Marcello)
Caputi (Cav. Avv. Augusto)
Casalini (Comm. Alessandro)
Corsai (Conte Antonio)
Cilento (Cav. Antonio)
Coltarini (Cav. Avv. Pietro)
Corsini (Don Andrea) March. di **Giovagallo**
Farinola Gentile (March. Paolo)
Fenzi (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Galeotti (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Garzoni (March. Giuseppe) Senatore del Regno
Lagrange (Conte Federico de)
Gayatche (Lodace)
Raggi (March. Giovanni Battista)
Scherer (Edmondo) Senatore Francese
Seuheyran (Barone Giorgio de) Deputato alla Camera Francese

Censori

Allievi (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Borgnini (Comm. Ing. Secondo) Direttore Gen. delle Ferr. Merid.
Oale (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C.C.

Direttore Generale: Signor **EMILIO GUITARD.**

Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Cavour N. 8.
Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria è rappresentata dal BANCO ANTONIO CERASI, *via del Babuino*, 51 Roma.

Acqua Minerale Manganeso-Ferruginosa Arsenicale Alcalina-Litina e Potassa DI

(Vosges) **GASOSA BUSSANG DIGESTIVA** (Francia)

RICOSTITUENTE

Dichiarata d'Interesse Pubblico con Decreto del 7 Aprile 188

L'ACQUA di BUSSANG sovrana contro le Clorosi, l'Anemia le Gastralgie, le Dispepsie, le Coliche nefritiche, la Renella, *è prescritta dai Medici in tutte le* Convalescenze.

Deposito Generale: A. MANZONI e C°, Milano, Via Sala, 16; Roma, Via Pietra, 91.

Medaglie all'esposizione di Lione 1872 - Vienna 1873 - Parigi 1875

APPARECCHIO CAZOGENO CONTINUO

PER LA FABBRICAZIONE INDUSTRIALE DELLE AQUE GAZOSE

Sistema MONDOLLOT, Brevettato in Francia ed all'estero

Apparecchio Gazogeno continuo completo con tiranti doppie per sifoni e bottiglie

Il solo a produzione automatica e continua di gaz.

Il solo impiegato nella *Farmacia Centrale* degli Ospitali di Parigi e a bordo dei battelli a vapore della *Compagnia Generale Transatlantica.* Con questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio del robinetto per l'acido, si ottiene migliore epurazione di gaz sopprimendo un voluminoso gazometro.

Vasi sifoni ovoidi

E CILINDRICI
a grande e a piccola leva

Montatura accuratissima, vetro di prima qualità provato a forte pressione. Guarnizione in istagno inglese, fuso senza alcuna traccia di piombo.

Vendita in Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala 16 — Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

L'ANISINE MARC

Questo celebre *antinevralgico* russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. **4,50.** — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

A. MANZONI & C.

MILANO — Via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — MILANO

DI FRONTE ALLA BANCA POPOLARE

ROMA — Via di Pietra, 91 — ROMA

(accanto l'Albergo Cesari)

AGENZIA GENERALE per la vendita all'ingrosso ed in dettaglio di tutte le **Specialità medicinali** di Francia, Inghilterra e Germania.

GRANDE DEPOSITO di **Profumerie, Articoli di Toeletta** delle rinomate Fabbriche **Delettrez, Pinaud, Rimmel, Cleaver, Fay, Atkinson, Bully, Laroze, Rigaud**, ecc.

ASSORTIMENTO COMPLETO di **Acque Minerali** delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

CALZE ESPULSIVE per varici, GREMBIALI di GOMMA per nutrici, CUSCINI per ammalati e viaggiatori, IRRIGATORI per clisteri, LENZUOLI di GOMMA per BAMBINI, POLVERIZZATORI per la gola, ARTICOLI DIVERSI in Gomma elastica, ecc. ecc.

Depositari degli STRUMENTI DI CHIRURGIA ed apparecchi ortopedici della rinomata e più volte premiata Fabbrica di Ferdinando Baldinelli di Milano via Pattari n. 7.